Martedì 15 Gennaio 1929 - Anno VII
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LII - N. 12
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A Tel. 72

S. E. Martelli visita la Cassa di Risparmio di Milano

L'aumento del risparmio italiano rilevato dal Ministro

MILANO, 14. — Questa sera alle ore 18.30 il ministro dell'Economia Nazionale S. E. Martelli si è recato a visitare la sede della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, ricevuto nel salone delle adunanze dal presidente on. De Capitani, dal Prefetto, dal gr. uff. Arnaldo Mussolini e da altre autorità cittadine. L'on. De Capitani porgendo il saluto ed il ringraziamento a S. E. Martelli per la sua visita, ha messo in rilievo che nel 1928 furono depositate alla Cassa di Risparmio nuovi risparmi per 155 milioni e ha dato relazione sull'attività dell'istituto e circa i problemi portati in primo piano dalla politica economica del Governo come il credito agrario di esercizio e miglioramento di aiuti finanziari alle bonifiche, l'attività benefica per la questione sociale più urgente. S. E. Martelli ha risposto affermando di avere sempre presenti le benemerenze acquistate da Milano per la rinascita economica del paese ed ha ricordato elogiando l'opera compiuta come ministro dall'on. De Capitani. S. E. Martelli ha accennato poi al continuo incremento dei depositi nelle Casse di Risparmio indice sicuro della rinascita economica e della fiducia dei risparmiatori nel regime fascista. Alla fine del 1927 i depositi raggiungevano i 13 miliardi e 600 milioni, alla fine del 1928 sorpassavano i 15 miliardi. Il ministro ha spiegato come con la legge che ha raggruppato le Casse di Risparmio in enti federate si sia mirato a sottrarre questi istituti ad influenze locali e dannose, citando come esempio l'ottima prova raggiunta con la fusione delle Casse della Provincia Lombarda.

Dopo aver rilevato che il Governo non persegue alcuna politica di controllo del risparmio e lascia che si applichino liberamente le attività degli istituti preposti al risparmio, S. E. Martelli ha detto che con i contributi alla bonifica integrale si offre alle Casse di Risparmio l'occasione di dimostrare la loro funzione integrativa e valorizzatrice di una iniziativa del Governo, destinata ad accrescere la ricchezza nazionale. S. E. Martelli ha terminato dichiarando che tutte le voci riguardanti eventuali controlli statali sono da considerarsi malevoli e vanno recisamente smentite. Le parole di S. E. Martelli che ha concluso dichiarando di essere un fedele esecutore degli ordini del Capo del Governo per quanto riguarda la protezione dei depositi dei risparmiatori sono state vivamente applaudite da tutti i presenti. Quindi l'on. De Capitani ha offerto al ministro una medaglia d'oro, ricordo della Cassa di Risparmio, ed una pubblicazione sulla vita e sulla attività dell'Istituto. S. E. Martelli è ripartito da Milano questa sera salutato alla stazione dalle autorità.

IL MINISTRO ALLA MOSTRA DEL CUOIO

S. E. Martelli si è anche recato a visitare la mostra del cuoio.

L'on. Mauro ricevendo l'illustre visitatore ha ringraziato vivamente per la sua visita e per aver portato il saluto del Capo del Governo.

L'adesione del Duce ha detto l'on. Mauro — è il più gran premio ed il più grande stimolo per gli industriali che partecipano alla mostra.

L'on. Mauro ha ricordato che dall'ottobre 1924 quando si è tenuta la prima settimana del cuoio ad oggi, un grande progresso è stato compiuto e mentre il 1o anno si aveva avuta l'impressione di una forte supremazia della industria estera in confronto di quella italiana, ora tale impressione è cancellata come è confermato anche dall'aumento delle esportazioni.

L'on. Mauro ha accennato ai risultati conseguiti dall'organizzazione scientifica del lavoro, dicendo che il ciclo della produzione dell'industria delle calzature è stato ridotto per virtù di tale organizzazione da 28 a 7 giorni. Ha preso quindi la parola il ministro dell'Economia Nazionale che ha pronunciato un importante discorso ascoltato con grande interesse e salutato alla fine da grandi acclamazioni.

Cinesi contro giapponesi

Un giapponese torturato per un'ora dagli scioperanti

HANKOW 15. — *Si è avuta una nuova prova del sordo rancore che serpeggia contro i giapponesi alimentato anche dal recente investimento di un coolie da parte di un motociclista nipponico, rancore che dura tuttora. Un giapponese riconosciuto come si sa ha originato il boicottaggio delle merci e dei sudditi del Giappone che benchè indossasse abiti cinesi è stato catturato da alcuni scioperanti che hanno appeso il disgraziato per le mani. Il supplizio è durato oltre un'ora.*

Finalmente l'intervento del console giapponese e dello stesso console degli affari esteri cinese ha indotto i torturatori cinesi ad abbandonare la loro vittima che malconcio è stato rimesso in libertà. (Radio-Stef.)

La vetta del Kenya raggiunta da tre alpinisti

NAIROBI, 15. — Un gruppo di tre audaci alpinisti è riuscito a scalare il monte Kenya alto 5197 metri. La vetta del Kenya era stata raggiunta per la prima volta nel 1899 e da allora nessuno era più riuscito nell'ardua impresa.

Il "Berliner Tageblat" sequestrato in Jugoslavia

BELGRADO, 15. — Il Governo ha fatto sequestrare le copie del «Berliner Tageblat» giunto in Jugoslavia ed ha vietato l'introduzione del giornale nel paese, adducendo che esso contiene apprezzamenti sfavorevoli sull'opera e sul programma del nuovo regime. (Radio Stefani).

Un fautore di Re Aman assassinato

Peshawar 14. — **Mirzemann Khan, uno dei più tenaci fautori di Re Aman Ullah contro i ribelli Shinwaris, tornato da Gialalabad alla sua dimora, nella vallata di Hanar, è stato assassinato (radio stef.).**

Pizzule vôs furlane...

FRANCESCA NIMIS LOI: **Pizzule vôs furlane**, con prefazione di Emilio Girardini. — Edizioni de «La Panarie». Udine.

Siamo ad una «seconda edizione, riveduta ed ampliata». Buon segno. La «Pizzule vôs furlane» — ed a noi viene spontaneamente di soggiungere: «pizzule, ma tant tant ciarute» — è penetrata dunque tra i compaesani e li ha indotti ad ascoltarla, a ricercarla, fino a desiderare che la «piccola voce» ripetesse il suo canto melodico, che tanto bene risponde ai sentimenti ed all'indole dei friulani. Non grandi passioni, non esaltazioni di spiriti ribelli, non contorcimenti, ma una pacata compostezza, una riposata e calma riflessione sulle cose — la filosofia del buon senso di fronte all'inevitabile.

«Pizzule vôs furlane», modestamente e quasi diremmo timidamente intitola questa sua raccolta l'Autrice: forse anche perchè quella «voce» parla di teneri affetti e d'intime gioie e preoccupazioni e mestizie, e trae da piccoli esseri il motivo di confronti arguti, di aspirazioni, di conforti. Al quale proposito, giustamente l'illustre poeta comm. Emilio Girardini rileva, nel presentare il volume (apprezzabile anche per la sua bella veste tipografica), che «vi è una comunione spirituale tra gli esseri senza parole della natura e l'Autrice di queste poesie.... Così i profumi dell'anima sua si confondono con quelli dei fiori, con l'effluvio della terra che si risveglia ai primi tepori primaverili; così si mescolano ai sussurri delle verzure, del ruscello fuggente con argenteo piede, lene sui muschi o tra sassi festoso, le miti armonie dei suoi versi.... Francesca Nimis Loi tiene delle squisite percettibilità della sensitiva. Se la vita nelle alterne vicende le s'infosca e stende un velo di mestizia sui suoi pensieri, la sua rima si piega melanconicamente, ma senza desolati sconforti: si piega appunto come, sotto l'incombente temporale, la sensitiva, ma non senza infondervi la certezza che al primo raggio di sole si risolleverà».

* * *

Ascoltiamo dunque la «Pizzule vôs furlane». Una villotta è al primo posto: semplice, soave

A LA ME FIDES

Plane planchin tu às fat lis alis,
cisilute dal miò nît,
e il distin bielzà ti clame
a svolà t'un altri sît...

Seguono alcuni quadretti raccolti sotto unico titolo «Spetàcul par nie»: lo spettacolo che ci offre la natura «per nulla», gratuitamente, ogni giorno, ogni minuto:

impri prone i artiese', nissun ju frene,
scomenzin za.

E gli «artisti» sono - il rusignûl, il grì, la cisilute, il cuc, la rane, lis lûsignis.. e farfalle e fiori e formiche.... Dei nove quadretti, dipinti con tocco felice, il più grazioso e delicato ci sembra il secondo:

Il rusignûl,
chest prin tenôr
dal mond intîr,
dut il gran dûl,
dut il sospîr
del pùer so amôr,
a gole vierte
al ciante intôr.
Ma la so biele
no i dà rispueste;
ca e là svolete
pa la tanele.
E fâs - pueste
par disperdlu;
ma 'e giold intant
d'amôr il ciant...

Arguti e nella loro bonarietà e semplicità profondi gli ultimi versi: ci danno intera la malizia femminile (parliamo delle usignole, intendiamoci) che finge indifferenza o ritrosia verso chi le protesta amore, mentre pur si compiace di ascoltare la calda voce della passione ch'ella suscitò... .

Francesca Nimis Loi sente così e così canta la natura, e col magistero dell'arte la ingentilisce, le dà vita e sentimento. «Il morâr» chiude con una riflessione alquanto amara:

ni zove là siri
di band cemût c'al è
il malegnas "parcè":
cui l'è nassût par dà.
sta pùar e lavorà;
e cui, senze fa nie,
nome par... meti vie.

Altri componimenti finiscono con riflessioni e sentenze non sempre liete: «L'âf», per esempio, in cui descrive lo ammirabile lavoro che l'umile insetto compie trasformando il succo dei fiori in miele, termina con questa quartina:

Ce destin! Su chiste tiare
ance a fa nome che il ben,
'l è par solit une amare
ricompense che si otèn.

«A l'agricoltôr» porta come ultima strofa:

Il lavôr da nestre tiere
al fâs l'om plui bon, plui fuart;
il lavôr al è prejere
'l è ricjezze, 'l è confuart.

ed altre massime si potrebbero riprodurre. Filosofia «umana», di un'anima che sa comprendere il dolore: la filosofia della rassegnazione, la morale di chi vede l'ingiusto e il malefico ma sente anche l'impossibilità di toglierli completamente.

***

Ma passiamo ad un altro genere, ai «Cianz del timp di uere». Figura primo: «Feminis, gucèlait!», un invito alle donne friulane perchè preparino indumenti di lana (passamontagne, fascie calze, guanti, ecc. per i soldati):

Feminis benedetis
. . . .
vês di pensà che unviâr
al tiche su la puarte
e vint e glazze e nêf,
zornadis di criure,
gnôs che no an plui fin...
. . . .
Nonis, maris, polzetis
metèisi a lavorà
e il cialt dal nestri afièt
vo lu vês di mudà
in tante vore sante,
in vore benedete;
la lane dute quante
che la piôre po' dà.
par i nestris soldàs
vês dute di gucià!

Un quadro patriottico pieno di affettuosità commovente è «Il Nono»; sentita ed efficacemente espressa la nostra passione per l'esilio dopo Caporetto. E vengono i canti dolorosi della Profuganza, «Lontans dai nestri Friûl» che noi portavamo sempre in cuore. «Lassàinus tal nestri dolôr», esclama accorata, rivolgendosi ai giornali, che andavano raccogliendo le fandonie e le cattiverie propalate dall'Austria sul nostro conto: di un «Ducato del Friuli» ch'essa voleva creare, di sentimenti remissivi e quasi adesivi a lei del popolo friulano, sebbene calpestato e spogliato.

E vo giornai, lassàit in pâs la tiare
che pàtis une sorte cussì amare.
Al è fuart, plen di fede il bon Furlan,
ma vonde le so plae meti man!

Ah, noi l'abbiamo udita ancora, questa piccola voce friulana, voce di pianto, allora, quando ci trovavamo «par l'Italie sparnizzâs», voce di accoramento ma non di disperazione: ed al pianto dell'esule poetessa anche il nostro s'è unito, quando

Fra lis spinis de l'esilio
jè nassude ancie sta crôs;
ciampanili del miò Domo,
tu âs piardude la to vôs!
Ciare vôs! pâr di simile
a jevâsi ancemò a tôr,
tal pericul, te ligrie,
te preiere, tal dolôr!

Ma venne la Vittoria, ed i profughi poterono tornare alla loro casa; e dal cuore della gente sgorgano il lamento e la gioia frammisti:

Ciase me, ciase adorade,
nid d'afiet e di confuârt,
ti àn spojade, profanade,
ma tu sês simpri il plui fuart!
Un jetùt fat a la buine,
dôs ciadrèis cussì cussì,
s'ciarse flame te cusine...
ma in Friûl vivi e murî.

E sono parecchi, anche i componimenti del dopo il ritorno. Sentimentali, come nel «Vot», in cui glorifica questo popolo friulano benedetto «dignitôs e modest», «ma fuârt — de la sante suplèrbie dal lavôr», al quale augura che

il Cîl colmi di grazis la to tiere

e invita tutti a pregare che, vinta la guerra, si possa vincere con onore la pace. Satirici parecchi altri, come in «No fâs confronz», dove rileva la ostentazione dei pescicani della guerra nello spendere. Tutti dignitosi, tutti ispirati questi versi agli ideali più nobili, di patriottismo, di giustizia, di bontà.

Graziosi, eppur mordaci gli epigrammi posti nella categoria dei versi «Un pôc par ridi». Briosa «La me autobiografie»; con propria fisionomia e ricchi di spirito i «Pronostics». E giungiamo all'ultima parte, «Un'altre mane di fueis», dove l'Autrice ritorna alle sue conversazioni dirette con la natura, alle sue miti riflessioni e allegorie:

«Paveis d'inviar»:

Fantatis, Carnovâl
us fas la riverense,
al dà une cimiadine
e il bal subit scomense.

ma . . . .

Fantazzinis, aleatis
che Carnevâl ogni an
une màscare al dopre
par scuindi qualchi ingiàn.

Jò pensi a lis pavèis
che svolant tôn a tôr
di spès brusin lis alis
te flame dal lusôr.

E ci dà il colorito «Salustri», che dopo la festevole descrizione della primavera invitata ad affrettare il suo ritorno, ha una chiusa ombrata di malinconia:

Dentri l'anime nestre
da un pièz al dure inviâr;
si puàrtile cimade
e forsi no s'impâr...

Primevere, un salustri
ti domande ogni cûr;
la vite jè tant curte
e il ben tant pôc sigûr!

Sparnisse su la strade
del pùar nestri avignì
qualchi mazzèt di rosis...
tant par sperà ogni dì.

La speranza ultima dea...

Appassionate le «Vilotis» dove la innamorata esprime il suo dolore per la lontananza del moroso; mesto lo «Sconnàrt»:

A voltis pâr c'al sponti
denant di me un biel flôr;
lu cuèi, resti feride...
al à une spine intôr.

«L'Ancone» è una delle migliori di questo gruppo:

'O mi visi di fruitine
c'o fasevi un biel mazzèt,
po contente lu puartavi
là denant cun gran rispièt

E la none mi diseve:
— Iè la Vergin dai dolors —
Ce perdulis misteriosis!
No ere il mond dut lûs e flors?

Ma cumò denant l'ancone,
a la Mari del Signôr
puarti lagrimis d'afierte...
No, l'è il mond nome dolor!

«Pizzule vôs furlane»: voce cara, anche nella sua velata mestizia: voce semplice, «nostra»; poichè la nostra gente alla mestizia ed all'affettuosità sempre si mostrò inclinata — come lo provano nelle parole e nella melodia le sue villotte, la più genuina espressione del carattere nostro. Voce sincera e cara: un ottimo libro. Che se volessimo spingere la nostra scrupolosità di osservatori, potremo tutto al più rilevare di esserci imbattuti qua e là in vocaboli della lingua nazionale friulanizzati e non di uso comune, e anche di periodi costruiti secondo la concezione più complicata del pensiero appresa nelle scuole e sui libri che non dalla parlata viva del nostro popolo. Si avvera anche per la «Pizzule vôs furlane» quello che, purtroppo inevitabilmente, si va in generale notando e succederà in proporzioni sempre maggiori: che, cioè, si «pensa» in italiano e poi si traduce in friulano, e questo lo aveva osservato già un altro poeta nostro fra i migliori: il prof. Piero Bonini; e che da lunghe furlane corre sempre più forti pericoli per tante cause che qui non è il caso di ricordare.

Nicoletto Baldissera

La Befana Fascista

Trecentomila bambini beneficati

ROMA, 14. — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

La celebrazione della seconda befana fascista organizzata in tutta Italia con perfetta armonia e con larghezza benefica per opera delle federazioni provinciali fasciste e dei fasci femminili, è stata una manifestazione di vita fascista particolarmente interessante.

Le federazioni provinciali e i fasci femminili hanno lavorato con slancio ed attività ammirabile per la raccolta dei fondi e dei doni. I commercianti, gli industriali e gli agricoltori hanno dato alle per tutto con entusiasmo veramente ammirevole il loro contributo prezioso per la riuscita della iniziativa che è apparsa manifestazione di fede fascista e di fraternità. Circa trecentomila bimbi hanno potuto sentire attraverso il sorriso di un dono gentile e l'affettuosa premura della Patria fascista. Mi compiaccio vivamente con le federazioni provinciali fasciste coi fasci femminili con le federazioni dei commercianti, dell'industriali e degli agricoltori e con tutti coloro che hanno collaborato attivamente alla organizzazione della seconda befana fascista. *Turati.*

Un telegramma di S. E. Russo al Duce

Come è noto nè i prefetti, nè gli agenti consolari, potranno essere eletti a formare la prossima nuova camera dei Deputati.

Per questa ragione S. E. l'onon. Prefetto di Chieti, eletto nell'ultima camera tra i deputati del Friuli, ha inviato al Duce il seguente telegramma:

Avere in fedeltà perfettissima partecipato alla costituente fascista come può per un fascista bastare a onorargli la vita, così può legittimare, o Duce, per un vostro Prefetto il privilegio di un titolo, che nella vicenda del suo servire, per benevolo sicuro vostro giudizio, potrà non decadere. Pertanto fuori da me ogni piccola pena di rinunzia la nostra soddisfazione di essere stati e di avere operato nella rivoluzione immensamente si accresce, accettando serenamente la volontà del Duce, sacra quanto la sentita responsabilità e la fedeltà oltre la vita anche nell'onore di questo particolare servire. Con devozione Prefetto Russo

Conflitti del lavoro in Australia

Operai volontari attaccati da scioperanti

PORTO ADELAIDE, 14. — Un migliaio di scaricatori del porto hanno attaccato alcuni operai volontari intenti a scaricare un vapore ferendone una cinquantina. Gli assalitori hanno quindi attaccato la polizia con lancio di pietre e pezzi di ferro ma sopraggiunti rinforzi sono stati dispersi. (Radio Stefani).

Un ex generale russo ucciso per vendetta a Mosca

MOSCA, 14. — Slaschev, ex generale dell'armata di Wrangel, che in questi ultimi anni insegnava in una delle scuole militari di Mosca è stato ucciso nel suo appartamento da certo Tolemberg di anni 24. Questi arrestato ha dichiarato di avere ucciso Slaschev per vendicare la morte di suo fratello che era stato giustiziato per ordine dello stesso Slaschev durante la guerra civile nelle regioni meridionali della U.R.S.S.

S. E. l'on. Balbo visita gli emigranti italiani sul "Conte Grande"

sollevando il più schietto entusiasmo

(Da bordo del piroscafo «Conte Grande», 15, via radio). — *A bordo del piroscafo "Conte Grande", S. E. Balbo di ritorno dalla missione aeronautica negli Stati Uniti, ha visitato i cinquecento passeggeri di terza classe, generalmente di ritorno in patria dopo una lunga permanenza in America. Accolto da una grande ovazione al suo ingresso nel refettorio, S. E. Balbo si è intrattenuto a lungo con i compatrioti ed ha rivolto un discorso illustrando l'essenza e le finalità del fascismo. Il discorso interrotto da applausi prolungati è terminato tra grande entusiasmo al canto di "Giovinezza", degli altri inni nazionali e tra evviva all'Italia e al Duce.*

Il Re di Svezia a Roma

STOCCOLMA, 15. — Il Re di Svezia partirà il 24 gennaio per Roma ove si tratterrà qualche tempo presso la consorte Regina Vittoria.

Le condizioni di Re Giorgio

LONDRA, 15. — Dopo il bollettino di stamane che annunciava un deciso miglioramento nelle condizioni di Re Giorgio, nessun altro bollettino è stato diramato. Il fatto che il prossimo bollettino non è annunciato che per domani sera è tuttavia considerato qui come un segno di stazionarietà nelle condizioni dell'infermo che non come una conferma che il Sovrano sia ormai fuori di pericolo. Gli inglesi rilevano con dolore che la serenità non accenna a tornare nella famiglia reale Infatti la Regina è tuttora costretta a riguardarsi, in seguito ad un raffreddore che l'affligge da qualche giorno, ed anche il principe Giorgio è costretto in casa in seguito ad un lieve raffreddore e che non desta alcuna preoccupazione nei medici. (Radio Stefani).

Un terremoto durato 3 ore in Giappone

TOKIO, 15. — L'Osservatorio meteorologico ha registrato il 13 gennaio alle ore 9 delle scosse sismiche della durata di circa tre ore. Si suppone che l'epicentro si trovi nella regione di Kamtchcka.

LA SEGNALAZIONE A FIRENZE

FIRENZE, 15. — Padre Alfani direttore dell'Osservatorio simeniano comunica:

Questa notte alle 1.15'13", dopo parecchi giorni di calma sismica ha avuto principio la segnalazione di terremoti molto violenti e molto distanti da noi.

I tracciati forniscono concordi gli elementi per assegnare una distanza di circa 8700 chilometri e per dimostrare col loro andamento una violenza non comune. Quello però che dà un carattere tutto speciale a questi sismogrammi è la straordinaria ampiezza che hanno avuto i tracciati formati dagli apparecchi per il senso verticale, i quali generalmente in questi casi o non segnano nulla o segnano ondulazioni molto esigue. Oggi essi hanno invece raggiunto un'ampiezza non comune e questo formerà certamente oggetto di studio speciale.

Per la restaurazione dell'erario

Nuove offerte

ROMA, 15. — L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

Da bordo della motonave «Virgilio» è stato comunicato che all'arrivo in Patria verrà rimessa al Capo del Governo la somma di L. 9395 quale offerta pro Erario dello Stato Maggiore e dell'equipaggio della motonave.

Il Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti di Venezia ha comunicato al Capo del Governo di aver deliberato la erogazione di lire 5000 per la diminuzione del debito pubblico.

Il vapore "Adams" perduto

Il trasbordo dei passeggeri

Newyork 14. — **Si è constatato che il vapore «President Adams» incagliatosi ieri presso Cristobal non è in grado di proseguire il viaggio. I passeggeri che si trovano su di esso sono stati quindi trasbordati sul «California» che proseguirà per S. Francisco e continuerà così il giro del mondo che il «President Adams» ha dovuto sospendere.**

La rivolta nell'Afganistan guadagna terreno

Re Aman Ullach costretto ad abdicare

PESNAWAR, 15. — Le notizie dell'Afganistan sono tuttora contraddittorie.

Quello che appare certo è che il Regno è tutt'altro che pacificato e che neppure il proclama col quale il Re ha dichiarato a rinunciare a quasi tutto il suo vasto programma di europeizzazione e civilizzazione è valso a far desistere i ribelli dai loro attacchi e far loro accettare l'autorità del Sovrano. Infatti, com'è già stato annunziato, i capi dei rivoltosi hanno dichiarato detronizzato Aman Ullah, mentre continua la offensiva degli insorti. Notizie di ieri dicevano che dinanzi all'accorrere di altri rinforzi il Sovrano era riuscito un'altra volta con grande energia a fronteggiare la situazione. Ulteriori dispacci da Kabul però assicurano che Aman Ullah avrebbe abdicato a favore del fratello Zuaja Tullah ed avrebbe lasciata la capitale a bordo di un aeroplano per rifugiarsi a Kandahar.

Per quanto la notizia non sia confermata, essa viene comunicata da diverse fonti.

VOLEVA ESSERE PIETRO IL GRANDE

Tutta la popolazione afgana si è sollevata contro la nuova costituzione inaugurata da Aman Ullah. Gli afgani vogliono restare asiatici, vogliono conservare la loro lingua, la loro scrittura, i loro costumi nazionali, i loro santi e le loro feste Essi non sono come i turchi che si sono piegati quasi tutti senza opposizione ai voleri di Kemal Pascià.

Gli afgani sono più fieri dei turchi e non desiderano la coltura occidentale.

I turchi sono già da cinque secoli in intimo contatto con l'Europa Da una parte sono rimasti ancora semiasiatici, ma dall'altra sono diventati, può dirsi, semieuropei dopo la conquista di Adrianopoli e di Costantinopoli. Gli afgani invece ancora una cinquantina di anni fa non avevano quasi alcun contatto con l'Europa ed i pochi europei che osarono penetrare nell'Afganistan non ne uscirono vivi.

Il Sovrano, salito al trono come usurpatore, perchè dopo l'assassinio di suo padre aveva scartato senz'altro i due fratelli maggiori, volle compiere in pochi anni ciò che da secoli era stato trascurato. Da usurpatore volle trasformarsi subito in riformatore. Il suo ideale era Pietro il Grande.

La ribellione contro Aman Ullah insegna che non è possibile nè prudente riformare in una notte un popolo orientale. Già Metternich aveva ammonito il sultano Abad ul Medschid di non importare nel suo paese riforme, che sui popoli islamici non possono avere altro effetto che quello di un solvente. Re Aman Ullah, può ora meditare, se non sarebbe stato meglio seguire l'ammonimento di Metternich che non l'esempio di Pietro il Grande.

Singolare corrida per le vie di Budapest

Toro assalito a sciabolate e finito con un automobile

BUDAPEST 15. — *Una singolare e non incruenta corrida che ha visto anche l'impiego di automezzi si è svolta oggi per le vie di Budapest.*

Un bue fuggito dal carro bestiame col quale era stato trasportato in città per essere macellato si è dato a percorrere le vie centrali. Spaventato dal suono di una tromba l'animale si è messo a correre tra la folla provocando enorme panico.

Alcuni gendarmi hanno cercato di affrontarlo servendosi delle sciabole dato che far uso delle armi da fuoco non era possibile per il pericolo che poteva derivarne ai passanti. Uno dei gendarmi assalito a cornate dalla bestia infuriata ha dovuto essere trasportato all'ospedale dove si trova in fine di vita. I gendarmi hanno infine ordinato al conducente di un taxi che si trovava a passare di sbarrare la via al bue fuggente e di investirlo. L'animale ha avuto così passate le gambe sotto l'automobile ed il panico è cessato. (Radio Stefani).

Un record di pattinaggio

500 metri in 43 secondi

DAVOS, 15. — Un nuovo record di pattinaggio è stato battuto dal norvegese Mathieson che ha coperto 500 metri in 43". (Radio Stefani).

CRONACA CITTADINA

La nomina della Consulta Comunale

S. E. il Prefetto di Udine gr. uff. Motta, ha firmato ieri il seguente decreto:

Il Prefetto della Provincia di Udine;

Vedute le designazioni fatte dalle Associazioni Sindacali di primo grado, legalmente riconosciute per la nomina dei consultori del Comune di Udine;

Veduto l'art. 6 del R. D. 3 settembre 1926 N. 1910 convertito nella legge 2 giugno 1927 N. 957, nonchè il R. D. 27 ottobre 1927 N. 2059;

Decreta:

La Consulta Municipale del Comune di Udine è costituita come appresso:

1) *Conte Antonio Beretta - Rappresentante dei datori di lavoro dell'agricoltura;*
2) *Dott. Nob. Urbano Capsoni - idem*
3) *Dott. Guido Vago - Rappresentante dei datori di lavoro dell'industria;*
4) *Conte Carlo del Torso - idem*
5) *Cav. Rag. Ugo Onet - Rappresentante dei datori di lavoro del commercio*
6) *Sig. Renzo Storti - idem*
7) *Cav. Libero Grassi - Rappresentante dei datori di lavoro dell'artigianato*
8) *Sig. Enrico Barbetti - idem*
9) *Cav. uff. Giovanni Micoli Toscano - Rappresentante dei datori di lavoro della banca*
10) *Cav. rag. Silvio Moro - Rappresentante dei datori di lavoro dei trasporti terrestri e della navigazione interna*
11) *Avv. Franco Novacco - Rappresentante dei lavoratori intellettuali*
12) *Ing. Fabio Someda - idem*
13) *Ing. Lionello Leskovic - idem*
14) *Comm. dott. Guido Berghinz - idem*
15) *Dott. Gino Roiatti - Rappresentante dei lavoratori dell'agricoltura*
16) *Dott. Luigi De Nardo - idem*
17) *Sig. Rizieri Gos - Rappresentante dei lavoratori dell'industria*
18) *Sig. Leone Dristenti - idem*
19) *Sig. Augusto Monai di Giacomo - Rappresentante dei lavoratori del commercio*
20) *Cav. Antonio Adriano Marin - idem.*

***

La cittadinanza apprenderà sicuramente con viva soddisfazione la nomina della consulta comunale che viene a dare completo assetto all'organo amministrativo del comune secondo le nuove leggi dello Stato Fascista.

Con viva soddisfazione anche perchè la scelta delle persone chiamate a collaborare con il podestà on. di Caporiacco e con il vice podestà co. de Puppi non poteva essere migliore. Alcuni dei consultori non sono nuovi nella pubblica amministrazione, ed hanno già in altre cariche data la loro opera ad istituzioni o ad iniziative di carattere locale, altri hanno un passato di lavoro ed esperienza che dà affidamento per le sorti della città.

Completata così la civica amministrazione dopo un susseguirsi di amministrazioni straordinarie, non può non sorridere la speranza che Udine nostra sia avviata a più prosperose mete, e che la città raggiunga quello stato di floridezza cui la sua notevole importanza le dà diritto.

L'appoggio quindi che ognuno deve dare al Podestà ed alla Consulta non è solamente un civico dovere, ma deve sopratutto venire dalla consapevolezza che l'interesse della collettività è anche interesse dei singoli, poichè solamente in una città prosperosa, troveranno i cittadini le migliori condizioni per un utile svolgimento della loro attività.

I PROBLEMI DEL LAVORO

Un accordo speciale

Tra la Confederazione Generale Fascista dell'Industria Italiana rappresentata dal V. Segretario Generale Prof. Giovanni Balella per delega del Presidente della Federazione Nazionale dell'Industria della Trattura e Torcitura della seta cav. Gallese e dal Segretario Generale della suddetta Federazione gr. uff. dott. Arimattei e la Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti rappresentata dall'on. Cucini per delega del Presidente on. Rossoni assistito dal Segretario del Sindacato Nazionale Operai Tessili sig. Antonino Giuliani si è convenuto quanto appresso:

In considerazione della particolare situazione in Provincia di Udine, agli effetti dell'applicazione dei contratti nazionali 21 maggio 1927 e 8 settembre 1927, a partire dal 1. novembre 1927, la paga per la filatrice provetta è fissata nella misura di L. 9.40.

MERITATA PROMOZIONE

— Con Decreto Ministeriale del 30 novembre 1928 il Capo Ufficio del Vaglia Risparmi presso la locale Direzione delle Poste e Telegrafi sig. Carlo Gozzi, è stato promosso al grado ottavo.

Alla soddisfazione sua personale, per il superiore riconoscimento delle sue qualità eccezionali, sia in servizio, come cassiere provinciale delle poste e telegrafi durante l'intero periodo bellico e nel dopoguerra, come pure per le fini e squisite doti dell'animo, del cuore e dell'intelligenza fattiva, prendono viva parte tutti i posteegrafici di ogni categoria e particolarmente i camerati fascisti.

Il Bilancio Consuntivo 1927 della nostra Cassa di Risparmio

Abbiamo ricevuto la Relazione del Bilancio Consuntivo della nostra Cassa di Risparmio per l'anno 1927, LIII esercizio (T.p. G. B. Doretti), approvato dal Podestà on. co. Gino di Caporiacco con deliberazione in data 22 dicembre 1928 (VII). Le cifre del Consuntivo danno i seguenti estremi: Attività L. 196.029.085 e cent.; passività 183.097.500.86. — Patrimonio al 31 dicembre 1927, 12.931.584 e 80 cent., mentre alla stessa data del 1926 era di lire 12.330.606.20; nell'annata si ebbe quindi un aumento patrimoniale di 600.978.15, derivante dall'utile dello esercizio che risultò di L. 1.200.978.15 — delle quali 600.000 passate alla beneficenza.

Non intendiamo qui soffermarci ad un esame analitico del consuntivo — tanto più che, acqua passata non macina più; ma rileveremo solamente che in esso si è notata una diminuzione in tutte le varie voci, meno che in quella dei valori pubbl. passati da 35.307.998.11 del 26 a 45.207.865.92 nel 1927 e nel Piccolo Risparmio che da 2.381.529.97 è salito a 3.563.151.63. Le quali diminuzioni sono state rilevate anche nella relazione dei revisori dei conti, e attribuite alle condizioni generali del paese ed all'atmosfera finanziaria ancora incerta in cui l'esercizio si svolse e che preludeva al grande avvenimento verificatosi alla fine dell'esercizio stesso e cioè al 21 dicembre 1927 col Decreto sulla stabilizzazione della lira che, per volere del Duce, chiudeva un periodo di grave travaglio finanziario, ridonando stabile equilibrio alle forze produttrici della Nazione, sia pure attraverso un periodo di assestamento la cui conclusione favorevole va sempre più delineandosi con vantaggio di ogni attività finanziaria.

* * *

Ma, ripetiamo, non è nostra intenzione passare in rassegna le operazioni svolte nel corso del 1928 dalla nostra benemerita Cassa di Risparmio. Non possiamo però passare sotto silenzio la voce che riguarda la beneficenza. Come ricordato più sopra, sugli utili verificatisi nel 1927, L. 1.200.978,15, ben 600.000 ne furono erogati ad Enti ed Istituzioni benefiche (comprese lire 70 mila per il nuovo Ospedale Civile di Udine) o di cultura e di pubblica utilità. Ora a questo proposito la Relazione del Consiglio che accompagna il Bilancio osserva:

«L'importo come sopra destinato, è il maggiore che sia mai stato distribuito dalla fondazione della nostra Cassa. Difficilmente però potrà essere mantenuto negli anni venturi.

La necessità di rafforzare al più alto grado le riserve in vista delle nuove funzioni a cui sono chiamate le Casse di Risparmio ordinarie per i più vasti orientamenti dell'Economia Nazionale, secondo anche le direttive a cui s'informano il R. D. Legge 10 febbraio 1927, numero 269 che modifica le norme vigenti sull'ordinamento delle Casse stesse, impongono parsimonia anche nelle distribuzioni a favore degli utili alla beneficenza.

L'attività del nostro Istituto che va ognor più estendendosi nella provincia anche a seguito della decretata fusione con esso dei Monti di Pietà di prima categoria di San Daniele e Cividale, e per l'apertura di altre dipendenze, si troverà di fronte a nuovi compiti ed a nuove esigenze, alla cui soluzione e soddisfazione dovranno adeguarsi le disponibilità e più ancora le riserve patrimoniali che oltre a rappresentare una valida garanzia per i nostri depositanti, costituiscono l'elemento più sicuro della potenzialità dell'Istituto.

Gli Enti interessati alle erogazioni della Cassa, debbono considerare quindi, obbiettivamente l'impossibilità nostra di corrispondere alle continue crescenti richieste di sussidi o contributi. Debbono inoltre tener presente che dovendo contenere le erogazioni entro la quota degli utili disponibili a norma dello art. 65 dello Statuto, l'accoglimento di nuove domande obbligherebbe l'Amministrazione a togliere o a diminuire gli assegni ad altre Istituzioni che sul concorso della Cassa di Risparmio fanno ormai sicuro assegnamento per continuare l'esercizio della loro benefica azione, e più specialmente che alla Cassa incombe, in armonia coi nuovi tempi e in relazione al suo sviluppo, provvedere più che a bisogni di natura contingente, al soddisfacimento di quelli che interessano la generalità e la prosperità economica del paese al raggiungimento della quale tutti debbono dare la migliore attività con quella stessa fede che ispira l'Uomo che regge così nobilmente le sorti della Patria, nella Sua opera di grandezza».

ALTRO LIBRETTO POSTALE SORTEGGIATO

Continua da qualche giorno a Roma il sorteggio dei libretti postali cui assegnare un premio di lire 1000. Nell'elenco comunicatoci dalla Stefani, troviamo tra i fortunati il libretto portante il numero 2622-68-89 dell'Ufficio postale di Palmanova.

NEL LIBRO D'ORO DELLA DANTE

Sottoscrizione per iscrivere fra i soci perpetui il nome della compianta sig. Luigia Stringher: Saverio Pagnutti cav. Sigifredo lire 5; Stringher Garbin Anna; Mobilificio Sello Giovanni 10 ciascuno; alcuni amici 15. Totale (con le precedenti offerte) L. 500.

Nozze Pisenti - Gropplero

Un fausto evento ha allietato una dei più cospicui casati della nobiltà friulana: le auspicate nozze dell'on. gr. uff. avv. Piero Pisenti con la gentile e colta contessina Lalla Gropplero figlia dell'egregio concittadino co. Andrea e della gentile e benefica contessa Margherita Ciconi Beltrame.

Ieri sera, alle 18, è stata celebrata nel Municipio la cerimonia civile. All'ingresso e più ancora all'uscita dal Municipio assisteva gran folla.

Il rito è stato celebrato dal Podestà on. co. Gino di Caporiacco il quale, ha fatto omaggio agli Sposi, accompagnandolo con fervide parole di augurio, di una magnifica penna d'oro con cui fu firmato l'atto nuziale, nonchè di una copia dell'atto di matrimonio, finemente miniata in artistica pergamena.

Furono testimoni all'atto per lo sposo S. E. Luigi Spezzotti e il dott. Antonio Volpe; per la Sposa il co. Cino Florio e il av. dott. Bonaldo Muratti.

Questa mattina, nella cappella gentilizia di palazzo Gropplero, alle ore 9.30 si è svolto il sacro rito, celebrante S. E. l'Arcivescovo di Udine mons. Nogara, il quale rivolse agli sposi semplici ma toccanti espressioni d'augurio.

L'illustre Presule era assistito dal parroco del Carmine mons. Querini e dal parroco delle Grazie Padre Benetti; nonchè dal cerimoniere cav. don Angelo Venturini.

Durante la S. Messa, il m.o don Pigani (armonium) ed il signor Zorattini (violino) eseguirono scelti brani di musica classica.

Testimoni al rito religioso furono per lo sposo il co. dott. Arturo Cattaneo, segretari federale e il dott. Giacomo Guarnieri di Pordenone; per la sposa lo zio co. av. Francesco Gropplero e in rappresentanza di S. E. Italo Balbo non arrivato a tempo per assistere al matrimonio, il cognato co. Cino Florio.

Il piccolo Tempio, adorno di arazzi e tappeti, era affollato di parenti delle famiglie degli sposi e da pochi intimi.

Dopo il rito religioso, fu offerto agli invitati un sontuoso rinfresco.

Moltissimi e magnifici i doni pervenuti agli sposi; numerosissime le cestelle di fiori, che avevano trasformato le sale dell'avita dimora della sposa in una serra olezzante. In gran copia e da più parti giunsero i dispacci augurali.

Alla eletta coppia porgiamo fervidissimi auguri, nel mentre esprimiamo vive felicitazioni alle famiglie Gropplero e Pisenti.

"Kif Tebby,, al Cinema EDEN

Riceviamo:

Gli artisti e direttori italiani associati ci presentano al Cinema Eden, sempre primo in fatto di novità, una produzione di ambiente africano ridotta da Luciano Doria dal celebre romanzo dello Zuccoli. Il film è dovuto alla direzione di Mario Camerini e all'interpretazione di Donatella Neri e Marcello Spada. Quest'opera, nell'assieme perfetta, contribuisce non poco alla rinascita del film italiano e rivela il valore delle giovani forze della cinematografia nostra, corredate d'audacia e da ottime idee!

Ricco di colore, di ambienti e di caratteri, il soggetto dello Zuccoli meravigliosamente intessuto sopra uno sfondo di passioni e di odii che rivelano l'anima della razza araba, è stato ridotto con cura ed attenzione, ed inscenato con ammirabile varietà di effetti e di particolari, così che i principali ostacoli che presentava una simile realizzazione sono stati superati vittoriosamente dal riduttore, direttore ed artisti, i quali ci presentano un film interprete del nuovo spirito della cinematografia italiana, che attraverso una ferrea volontà vuol giungere lontano, quotidianamente superandosi.

Kif Tebby, è un bel film ed anche una bella vittoria. Mario Camerini ha preferito alle oziose discussioni, l'azione. Ci sono ancora dei cineasti che preferiscono il teatro di posa alle poltrone dei caffè, e il lavoro assiduo e disciplinato alle più o meno eleganti «boutades» da salotto. Forse questi sono gli unici che hanno il diritto di parlare di rinascita, poichè hanno dato prova di comprenderne il significato. Il film degli «Artisti e Direttori italiani associati», è opera degna, della quale non possiamo dirne che bene. Mario Camerini si è rivelato un buon direttore, disciplinato ed equilibrato negli effetti, e gli interpreti, giovani promesse, dai quali il cinematografo può richiedere ancora molto. Donatella Neri, deliziosa fanciulla, è una giovane attrice bella e valente, che noi consigliamo quale elemento di primo ordine agli uomini della rinascita. Il personaggio di Mne non poteva trovare interprete migliore e Donatela Neri può andare superba del successo raggiunto. Marcello Spada ci ha interessato con la sua interpretazione equilibrata e in carattere col personaggio di cui ha reso perfettamente l'intimo e doloroso tormento. Gli altri attori, tra cui Ugo Gracci, sono stati ottimi. Le masse hanno agito disciplinatamente, raggiungendo effetti suggestivi specialmente nelle scene del bombardamento. Una lode anche agli operatori che hanno contribuito in gran parte alla buona riuscita del film.

In complesso quindi un film buonissimo ed uno spettacolo da consigliarsi.

baff.

AL CECCHINI

Molto piaciuta la commedia **NOTTE DI CAPODANNO** per l'originalità del soggetto e la sfarzosa messa in scena. Questa sera si replica.

Nel Varietà: La Compagnia Cioni ha ottenuto un nuovo successo con la bellissima operetta «Piccola Bohème». Questa sera si ripete.

Al Moderno

Molto pubblico per la premiere del **GORILLA** film che si ripeterà anche questa sera.

Nel Varietà molto applaudita la Troupe Piero Pieri nella serata d'addio

Questa sera debutto del rinomato comico pantomista De Rosè.

Il R. Provveditore agli Studi visita le Scuole e parla ai capi della Classe Magistrale friulana

Il comm. prof. **Gaetano Gasperoni**, R. Provveditore agli Studi per il Veneto e nuovo gerarca scolastico di **Udine e Provincia**, ha continuato ieri le visite felicemente iniziate domenica: una laboriosa giornata, che gli ha fatto sentire da vicino il grande palpito dell'anima friulana.

L'illustre ospite ha visitato nella mattinata la Scuola Elementare di via Dante, la sede della Società Protettrice dell'Infanzia, il Giardino d'Infanzia «Gabriele Luigi Pecile», la R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine» e l'Istituto Nazionale Femminile «Lodovico Uccellis».

Alle Scuole di Via Dante

Il comm. Gasperoni, accompagnato dal Vice podestà co. Raimondo de Puppi e dal R. Ispettore Scolastico cav. Michele Toneatto, è giunto alle ore 9 alla Scuola di via Dante.

A riceverlo trovavansi il direttore generale delle Scuole Elementari Comunali commend. prof. Luigi Pizzio, la direttrice signora Maria Scher Cozzi, gli insegnanti e una rappresentanza di alunne e di alunni. Gli scolaretti, disposti nell'atrio e lungo la gradinata formavano un quadro suggestivo.

Il comm. Pizzio ha rivolto elevate parole al R. Provveditore, porgendogli il saluto suo e presentando la scolaresca. Espose poscia l'opera indefessa e appassionata dei direttori e degli insegnanti e rivolse particolari parole di elogio alla valente ed esimia direttrice Maria Scher Cozzi.

Alle vibranti espressioni del chiar.mo direttore generale rispose nobilmente il comm. Gasperoni, dicendosi già informato dell'opera mirabile del Comune di Udine in pro della Scuola e delle benemerenze da esso acquistate nel campo educativo con la sapiente e fervida collaborazione del comm. Pizzio.

Poscia due graziose fanciulle si avanzarono a porgere al R. Provveditore un bellissimo mazzo di violette legato con nastri dai colori del Comune. Maria Luisa Bianco, una brava allieva della classe IV A disse con garbo gentili parole, porgendo il saluto della scolaresca.

Dopo ciò gli alunni intonarono l'inno «Giovinezza», accompagnati al piano dal maestro Luigi Garzoni (il quale diresse abilmente anche gli altri canti). Indi il fanciullo Domenico Del Bianco, della classe V. sez. A, recitò con grande sentimento - commosso e commovendo — prima in friulano e poi nella traduzione italiana, il canto «Stelutis Alpinis» di Arturo Zardini. Questo canto fu subito appresso eseguito, in modo veramente toccante, dal coro dei fanciulli. Seguì infine l'«Inno a Roma» di Giacomo Puccini, eseguito con accento appassionato.

Il comm. Gasperoni passò a visitare le singole classi delle Sezioni Femminile e Maschile, compiacendosi vivamente dell'ordinamento scolastico, del decoro dei locali e della sapiente scelta del materiale didattico di cui la Scuola è fornita. Visitò anche la sala del Cinematografo, la ricostituita biblioteca magistrale, e assistette nella Palestra ad esercitazioni ginniche delle scolaresche, dirette con valentia dal cav. Santi.

Nel lasciare la Scuola di via Dante il R. Provveditore ha reso meritato elogio all'opera del direttore generale, della direttrice e del Corpo insegnante.

Le altre visite

Il comm. Gasperoni si recò poscia nella vicina sede della Società Protettrice della Infanzia, accolto dalla benemerita presidente co. Elodia di Caporiacco e dall'attivissima vice-presidente signorina Ada Picecco. Furono visitati i locali della sede e dell'ambulatorio. Il R. Provveditore rimase ammirato della vasta e complessa opera compiuta da questa benefica istituzione cittadina, come poi espresse il suo compiacimento per l'ordine e l'attività riscontrati nel contiguo Giardino d'Infanzia G. L. Pecile dove si trovava a riceverlo il cav. dott. Urbano Capson, insieme con le brave maestre.

Recatosi poi nella R. Scuola Industriale «G. da Udine», principalmente allo scopo di esaminare il funzionamento dei Corsi integrativi mantenuti dal Comune, potè, nel breve tempo che aveva a sua disposizione, vedere quasi tutti i locali, gli arredi, i macchinari e rendersi conto della proficua intensa attività di questo importantissimo istituto, che molto deve alla tenace solerzia del comm. Alberto Calligaris e del direttore prof. cav. Gagliardi che erano a ricevere l'illustre visitatore.

Nel Collegio Nazionale Uccellis, il Regio Provveditore agli Studi è stato ricevuto dal Consiglio direttivo, con a capo il presidente on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco e dalla valente direttrice prof. Tullia Bazzi. Tutte le convittrici, con il vessillo scortato dalla guardia d'onore, erano disposte ordinatamente.

Il presidente porse un nobile saluto, esponendo in efficace sintesi l'attività del Collegio, e il comm. Gasperoni rispose con fervide parole. Egli visitò quindi i magnifici locali dell'«Uccellis», esprimendo più volte il suo alto elogio.

La visita è stata seguita da una colazione nell'ampio refettorio, signorilmente servita dalle allieve del corso di economia domestica e dove le convittrici fecero graziosa corona alle autorità.

Il convegno dei R. Ispettori e Direttori

Nella magnifica sala dell'ex Consiglio Provinciale il R. Provveditore ieri alle 14 ha convocato tutti i RR. Ispettore e Direttori didattici di Udine e Provincia. Il Capo della Scuola Veneta, prese posto nel banco presidenziale con a lato il viceprefetto commend. dott. Bianco Commissario Prefettizio dell'Amministrazione Provinciale e i RR. Ispettori scolastici scolastici di Udine cav. Toneatto e di Pordenone cav. Morgana.

Il saluto della Scuola friulana

Il cav. Toneatto, quale Ispettore che ha sede nella città capoluogo, ha porto al R. Provveditore un cordiale e deferente saluto a nome degli Ispettori e Direttori didattici governativi e dei Comuni autonomi.

Ricordati i fasti udinesi della Vittoria e i nefasti dell'invasione così continua:

Fu così che funzionari e maestri tornando in Patria si rimisero al lavoro di ricostruzione. Tennero aperte le scuole senza banchi e senza lavagne, resistettero in ambienti dove l'inverno mancò il tepore delle stufe e scaldarono il cuore della fanciullezza col fuoco del loro affetto, non abbandonandola mai, neppure fuori di scuola, organizzando l'assistenza e cercando di sostituirsi alle famiglie depauperate e immiserite, dando ai piccoli conforto di cibo e di vestimenta e di spirito. Insegnarono loro sopratutto con l'esempio come l'amor di Patria debba all'occorrenza tutto saper soffrire e tutto superare, e ne tennero viva la fiamma anche quando essa per la patita sventura non poteva, qual Madre amorosa provvedere ai grandi bisogni dell'immediato dopoguerra.

Descritta la meravigliosa attività così prosegue:

Ed ora le nostre scuole sono tornate non forse da pertutto com'erano prima; ma sulla via di un continuo progresso. E valgano a convalidare le mie parole i premi, i diplomi, le medaglie che alle esposizioni didattiche di Firenze e di Venezia e alla gara di lavori donneschi di Milano le scuole di Udine e del Friuli nostro hanno saputo conquistare!

I fabbricati furono non solo riparati, ma ampliati; ne sorsero di nuovi e le aule furono messe in piena efficenza.

Enumerati tutti gli enti parascolastici, le Colonie Alpine, Marine ed Elioterapiche, Preventorii, Istituzioni assistenziali sanitarie, Giardini e Asili, Orfanotrofi, l'Istituto per gli Orfani di guerra che è forse il migliore d'Italia ed è un monumento, e istituti privati gareggianti coi migliori per proprietà e decoro, il cav. Toneatto pronuncia altre elevate parole, mettendo in evidenza l'attività svolta nel campo benefico e per l'efficienza delle organizzazioni giovanili e conclude — calorosamente applaudito — con una vibrante perorazione.

Parla il R. Provveditore

Sorge quindi a parlare, fra scroscianti battimani, il comm. Gasperoni. Egli parla a lungo, con toccante eloquenza e con elevatezza di pensiero; le sue mirabili parole entusiasmano e commuovono ad un tempo.

Dopo avere esaltato l'opera illuminata che bene che Udine compie con fervida tenace anima a favore della scuola e delle istituzioni integrative, ricordando le benemerenze del Comune, del Podestà, del Direttore generale comm. Pizzio — al quale rivolge un particolare elogio — egli traccia in mezzo al fervido consenso dei convenuti della provincia, il piano di azione a cui intende ispirarsi nell'imminente lavoro affinchè la Scuola, tenuta qui in tanto onore, abbia sviluppo ognora più largo ed armonico quale è richiesto dalle superiori necessità del Regime.

Riassume così in accenni, pieni di fede e di passione, l'alto compito, in modo che il lavoro dei collaboratori si fonda con la sua visione e con le sue idealità spirituali e nazionali.

Ricordiamo — egli dice — che la nostra gioia è accanto ai piccoli e agli umili, che il nostro scopo è quello di seguire e di sorreggere, ora e sempre, il maestro, che il comandamento atto a illuminare la mente e ad infiammare il cuore dei funzionari deve essere questo: la Scuola all'avanguardia; tra le pareti scolastiche e fuori, inserita nella vita civile, assertrice di giustizia, di umanità e di dignità, accanto alle istituzioni sacre al Regime, quali sono le organizzazioni giovanili e il Dopolavoro. Solo così il sogno del Duce che mira alla potenza della Patria potrà avverarsi.

Una scuola, dunque — egli esclama — pervasa dal Fascismo, serena ed alta rievocatrice delle glorie, animatrice di virili propositi.

Si proiettano così all'orizzonte, i problemi essenziali alla vita e alla anima della Scuola, a cui ciascuno deve recare il proprio contributo.

Prima di ogni altra cosa occorre volgere il pensiero al nostro rinnovamento interiore; attestare la nostra solidarietà a chi deve vivere in povertà dignitosa; documentare il nostro amore per la sanità e la difesa della stirpe; recare il doveroso contributo al comandamento del Duce che il danaro del popolo è sacro; rivelare la nostra anima con una voce che periodicamente affratelli gli spiriti, registri le conquiste, additi la via, illumini il cammino.

Così rimane determinato il piano nazionale della Scuola e nel ritmo febbrile e nuovo della vita del Paese si delinea necessariamente il piano regionale.

Gli applausi che avevano più volte sottolineato la nobilissima orazione, si rinnovano entusiastici alla fine.

* * *

Da ultimo il cav. Morgana, R. Ispettore di Pordenone, ha con belle parole ringraziato il R. Provveditore per il suo nobile atto di deferenza verso la classe magistrale friulana, assicurando a nome di tutti devota fedele collaborazione.

Telegrammi al Duce ed ai gerarchi

Prima dello scioglimento della importante riunione, furono inviati i seguenti telegrammi a firma del R. Provveditore comm. Gasperoni:

"*Eccellenza Mussolini, Roma. — Dalla terra friulana ricordo, magistero V. E. parola profetica discorso* [illegible] *comandamento significato di rito*".

"*Eccellenza Belluzzo, Roma. — Accanto all'anima friulana nella terra sacra al martirio per me e nuovi collaboratori mando deferente saluto*".

"*Eccellenza Leicht, Roma. — Accolga lietamente deferente saluto mentre s'inizia lavoro che spero non indegno nobili tradizioni terra friulana che annovera col sacro monumento di Rabignacco e con sapiente organizzazione istituti scolastici assistenziali*".

***

Dopo il convegno il comm. Gasperoni si è recato a visitare S. E. l'Arcivescovo mons. Nogara e il Segretario Federale dott. co. Cattaneo.

Alle ore 20.30 l'ospite illustre partì, salutato alla Stazione dai Presidi degli Istituti medi, dal prof. Tarozzi segretario del Gruppo Fascista della Scuola, dal commend. Pizzio, dall'Ispettore Toneatto e da altri funzionari scolastici, i quali vollero attestare al superiore buono e sapiente la sincera gratitudine anche dei colleghi e collaboratori, per la cordialità verso loro usata e per le dimostrazioni di vivo entusiastico riconoscimento da lui date alla scuola primaria di Udine ed alle altre istituzioni visitate nella laboriosa ma feconda giornata. Egli ci tenne a rinnovare le espressioni di profondo compiacimento per le magnifiche cose vedute e per la simpatica accoglienza ricevuta.

Nel mondo degli affari

OMOLOGAZIONE DI CONCORDAT

Con sentenza del Tribunale di Tolmezzo è stato omologato il concordato concluso dal fallito Simeone Di Lenardo fu Giuseppe da Resia.

AMICHEVOLI

Cormonese b. Cervignanese 2 a 0

(m.l.s.). — Scesa a Cervignano senza velleità alcuna, la Cormonese vi riportava un successo brillante, tanto più significativo perchè la squadra da lei piegata milita nei ranghi della categoria superiore.

La partita, ad onta del cattivo stato del terreno, ebbe sprazzi di bel gioco. In essa i ventidue ragazzi vi profusero tutte le loro energie.

Della Cormonese rifulsero Perin, Tomadoni e Montico nella prima linea, Moretti nella mediana e l'intero trio difensivo che formava un baluardo contro il quale nulla poterono le veloci raffiche cervignanesi.

I goals vennero segnati: il primo da Perin a complemento di un'azione in linea; il secondo in modo brillante su calcio d'angolo per merito di Montico il quale debuttava in squadra dopo un lungo periodo di inattività, dimostrando di non aver niente perduto di quelle belle doti che fecero di lui, in tempo recentemente passato, un superbo attaccante.

Diresse l'incontro, senza lode e senza infamia, Cegnetti della «Spal» di Ferrara.

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

Alle Squadre di pronto soccorso della M. V. S. N.

Nel padiglione dell'Ambulatorio Medico Comunale, gentilmente concesso dall'Ill.mo sig. Podestà, ieri alle ore 11 ha avuto inizio il corso di istruzione alle squadre di pronto soccorso della M. V. S. N.

Erano presenti il dott. Ferrario, dirigente il servizio sanitario della Legione, il dott. Accordini, il dott. Pantaleone, il dott. Murero; il solerte Capo Manipolo sig. Soligo comandava la numerosa squadra dei militi.

Il corso è stato iniziato con una lezione di apertura del dott. comm. Cavarzerani, chirurgo consulente. Dopo il saluto e il ringraziamento per il cortese invito al dirigente il Servizio Sanitario, il comm. Cavarzerani ha illustrato gli scopi delle squadre di pronto soccorso della Milizia che dovranno operare in stretto contatto e collaborazione colle autorità statali, civili e militari.

Dimostrò la utilità di organizzare con istruzione teorica - pratica un nucleo di camicie nere attive volonterose, sui soccorsi d'urgenza, sull'assistenza agli infermi, sul trasporto di malati e feriti, sull'uso del materiale sanitario, sulla formazione e sugli impianti di unità sanitarie e su tutte le forme assistenziali in genere.

Parlò degli scopi della Croce Rossa, degli Ospedali Militari, degli Ospedali Civili, dicendo della necessità del funzionamento presso ogni Legione di una squadra speciale per i casi di pubbliche calamità.

Illustrò i compiti spettanti, consistenti nelle opere di salvataggio di soccorso, di polizia mortuaria, di attendamento e di ricovero provvisorio, vettovagliamento, distribuzione di indumenti, servizi igienico - sanitari in genere ed in ispecie alla difesa contro le malattie altamente contagiose, coordinazione e ripristino del servizio di assistenza medico-chirurgico per le popolazioni calamitate, nelle epidemie, nelle piene dei fiumi, ecc.

Per tutti questi compiti i militi non possono essere occasionali, ma devono essere preparati all'altissimo onore, al grande compito assistenziale con spirito di sacrificio e di abnegazione.

Il comm. Cavarzerani ha chiuso formulando l'augurio che la squadra di pronto soccorso sappia tener alto il nome della Legione «Tagliamento».

FASCIO DI UDINE

RESTURATIO AERARII

Sono pervenute alla Segreteria Amministrativa del Fascio di Udine le seguenti offerte «Pro Restauratio Erari»:

Una polizza d'assicurazione a favore di combattenti di proprietà del sig. Angelo Clocchiatti fu Luigi di Paderno, del valore di lire 1000.

Una cartella del «Prestito del Littorio» di proprietà del sig. rag. Maurizio Scoccimarro del valore di lire 100.

Riunione del Comitato intersindacale

L'altro giorno, presieduto dal Vice segretario Federale, cav. Fancello, si è riunito il Comitato Provinciale Intersindacale.

Oltre agli ordinari componenti del Comitato stesso, erano presenti il prof. Riva della Confederazione Generale dell'Industria e il capitano Giuliani del Sindacato Nazionale Tessili.

Vennero discusse alcune importanti questioni riguardanti il trattamento economico delle maestranze addette al Cotonificio Veneziano (Brunner) di Pordenone.

Le richieste di quelle maestranze che da lungo tempo attendono una giusta ed equa soluzione, sono state benevolmente esaminate dal Comitato, compreso il rappresentante della Confederazione Industriale, il quale, in linea di massima, si è associato alle conclusioni del Comitato stesso. E' lecito pertanto sperare in una favorevole decisione delle Superiori Confederazioni, le sole competenti a definire due punti importanti della vertenza in esame.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ISTITUTO S. FILIPPO NERI. — Nell'8.o anniversario della morte dell'amatissima nipotina Anna Giuseppina Cantoni: la zia Teresa da Roma 100.

Distribuzione di panelli per bestiame
A CONDIZIONI DI FAVORE

Il Consiglio Provinciale dell'Economia comunica:

Sono già state rese note le speciali condizioni di favore alle quali gli agricoltori possono procurarsi i panelli di sesamo e di arachide per l'alimentazione del proprio bestiame.

Il Consiglio Provinciale dell'Economia, d'accordo con la Cattedra Ambulante Provinciale di Agricoltura e la Federazione Agricola del Friuli, ha già indetto e chiuso una prima prenotazione.

Ora viene aperta una seconda prenotazione che si chiuderà il 25 corr., e successivamente se ne apriranno delle altre che si chiuderanno il 10 e il 25 febbraio, e così via, sino a che vi saranno disponibilità di panelli.

Gli agricoltori che intendono usufruire di questo vantaggioso approvvigionamento, devono farne domanda sulle apposite schede, da richiedersi alle Istituzioni agrarie cooperative, presso le quali si potranno avere anche sommariamenti circa il prezzo, il pagamento, ecc.

Come è noto, il servizio di distribuzione agli agricoltori è fatto dalla organizzazione cooperativa agricola, col semplice rimborso delle spese vive di trasporto e di facchinaggio.

Aiutiamo la Congregazione di Carità nella lotta contro l'accattonaggio

Nel mentre qui sotto riportiamo il primo elenco dei contributi versati alla Congregazione di Carità pel 1929 dagli aderenti alla lotta contro l'accattonaggio, avvertiamo che presso gli uffici della benemerita Istituzione sono sempre disponibili le schede per quanti desiderano farsi sottoscrittori.

Anche ad essi verrà consegnata la targhetta speciale da applicarsi alla porta di casa o del negozio con la leggenda: «Contribuente alla Congregazione di Carità per la lotta contro l'accattonaggio».

L'importo annuo della sottoscrizione rimane fisso nelle misure precedenti: non meno di L. 40 mensili per i privati, di L. 80 per i negozianti.

Camilla Pecile Kachler e figlia L. 400; — Famiglia Dormisch 200 — Stabile e Rocco 200 — N. N. 200 — De Stabile Giacomo Maria 150 — Coop. Combattenti 150 — Fachini ing. Carlo 120.

Hanno versato lire 100 ciascuno i seguenti signori: Ditta A. Galvani — Rubini gr. uff. dott. Domenico — Famiglia co. Florio — Ditta A. Scaini — Ditta L. Alborghetti — «La Vitrum» di M. Martini — Mocenigo Carlo — L. Agnola e C. — L. Chiussi e Figlio — Frova Luigi — N. N. — Morelli de Rossi Giovanni — Pecile Biagio — A. Basevi e figlio — Dall'Acqua prof. Ugo — Colutta dottor Antonio — Filanda Pantarotto.

Hanno versato lire 80 ciascuno i seguenti signori: Marcuzzo Antonio — Comessatti Giacomo — Farmacia Dall'Acqua — Del Fabbro e C. — Vedova Tiziano D'Orlando — D'Agostini Romano — De Re e Visentini — Gubitta Enea — Benedetti Alfonso — L. Comis e C. — de Puppi co. Guglielmo — Reccardini e Piccinini — Chiussi Enrico — Malignani comm. Arturo — Carlini, Zamboni e C. — Successori G. B. Cremese — Michielli Ernesto — Gaudio Achille — Cozzi Elisa — Setificio Silvestri — Moschioni Luigi — Ellero Alessandro — De Franceschi Armeria — Chiurlo Alessandro — Cattaruzza Daniele.

Cauci Enrico 70 — N N. 60 — Menazzi cav. Mario 60.

Hanno versato L. 50 cadauno: Pitotti dott. Giuseppe — Storti Alessandro — Pettoello comm. avv. Mario — Pettoello cav. rag. Cracco — Locatelli Antonio — Morelli Lorenzo — Burra Enrico — Conti dr. Carlo — Linda Angelo — Bisaro Albano — Macola co. Bernardo — D'Ambrosi cav. Francesco — Antonini Giacomo — Groppiero co. Francesco — Cossettini Clemente — Pagavini Luigi.

Hanno versato lire 40 ciascuno i seguenti: Vuga dott. Renzo — Chiurlo Manlio — del Pup Cesare — Malignani Camillo — Sturolo Enrico — Micoli Anna — Ellero Vuga Emma — Michieli Riccardo — Cantoni Giovanni — Linda Bonifacio — Valentinis co. G. B. — di Caporiacco gr. uff. co. Gino — de Puppi co. Raimondo — Marzinotto Luigi.

Dopolavoro Provinciale Femminile
UN CORSO DI CUCITO

Dati gli ottimi risultati ottenuti con il Corso di ricamo, rammendo e cucito indetto dal Dopolavoro Femminile, per il concorso numeroso di iscritte, la Direzione Provinciale del Dopolavoro stesso indice per i giovedì di ogni settimana un corso esclusivamente per signore.

I corsi, per maggiore comodità delle signore partecipanti si terranno dalle ore 15 alle ore 18 nella Sala del Dopolavoro Femminile (Via Beato Odorico da Pordenone, 1).

Le signore che desiderano parteciparvi, purchè iscritte al Dopolavoro, si iscriveranno presso la Sede del Fascio Femminile dalle ore 17.30 alle ore 18.30 di ogni giorno, ed in detta ora potranno pure prelevare la tessera dell'O. N. D. F.

I MEDICI OSPITALIERI IN ASSEMBLEA

Convocati dal Segretario della Associazione Provinciale Fascista del Pubblico Impiego, si sono riuniti domenica i medici ospitalieri della Provincia.

Tutti gli Ospedali erano rappresentati. Vari problemi che interessano la classe sono stati esaminati dalla assemblea.

Il Consiglio direttivo è stato così composto: dott. prof. comm. Guido Berghinz, Segretario Provinciale, dottor Chizzola Giuliano, vice segretario; dott. prof. Spanio, dott. Masotti, dott. Feruglio membri.

ARTI E TEATRI

TEATRO PUCCINI

CONCERTO AMICI DELLA MUSICA

Venerdì alle 21 ad iniziativa degli amici della musica, vi sarà un concerto del pianista Aldo Mantia.

Aldo Mantia, allievo della madre Ida Bosisio, e del noto pianista De Rubertis, studiò in Roma diplomandosi giovanissimo presso «l'Accademia di S. Cecilia» e presso il «R. Conservatorio di S. Pietro a Majella» in Napoli.

Per consiglio di Wladimir De Pachmann, che lo ebbe carissimo, e di Marco Enrico Bossi, si specializzò nel pianoforte.

Ha già suonato in tutte le più importanti città d'Italia e nella scorsa stagione di concerti si presentò — ufficialmente invitato — all'«Augusteum» di Roma, ottenendo grande successo.

Aldo Mantia è anche apprezzato compositore di musica da camera e tra l'altro ricordiamo la Suite «Sancto Francesco» edita a Lipsia dall'Hackländer, varie Sonate, Trascrizioni, Studi, e il «Prélude» a «l'Oiseau Bleu» che sarà oggi eseguito.

Un rosario di disgrazie

GRAVE CADUTA DI UN BRACCIANTE

Fu accolto ieri nel pomeriggio all'Ospedale Civile, il bracciante Dante D'Antoni di anni 43 di Ermenegildo da Cicconicco, per frattura del terzo inferiore della gamba sinistra.

Riportò tale grave lesione, cadendo accidentalmente sulla strada di Fagagna. Salvo complicazioni, il medico di guardia dott. Accordini, lo giudicò guaribile in una quarantina di giorni.

SI USTIONA COL LATTE BOLLENTE

La piccola Delma Marchiol d'anni 5 di Antonio, dimorante in via Ronchi 88, per essersi rovesciata addosso accidentalmente una scodella di latte bollente riportò ustioni di primo e secondo grado alla mano e coscia destra.

Fu accolta al Civico ospedale e dal medico di guardia dott. Accordini, giudicata guaribile in 15 giorni.

SI FRATTURA IL COLLO ANATOMICO

La signora Luigia Vidoni d'anni 64 abitante in via Mercatovecchio, ieri, poco prima di mezzogiorno cadendo accidentalmente in casa, si fratturò il collo anatomico dell'omero. Accompagnata dai famigliari all'ospedale fu ivi accolta e dal sanitario dott. Cepetti giudicata guaribile in un mese, salvo complicazioni.

GRAVE CADUTA ACCIDENTALE

Il sedicenne Fausto Mangiarotti fu Giovanni, nato a Milano e residente nella nostra Città, transitando ieri in Piazza Umberto I. sdrucciolava sul terreno ghiacciato e cadeva pesantemente. Dovette essere accompagnato all'Ospedale Civile e quivi il medico di guardia dott. Galletti gli riscontrò la frattura dell'estremità inferiore del radio destro e lo giudicò guaribile in 30 giorni salvo complicazioni.

Muore soffocata da una patata

In viale Palmanova N. 3, ieri, sul mezzogiorno, avveniva una disgrazia che ha causato la morte della signora Clementina Gorgacini, fu Carlo, di anni 58, consorte dell'egregio commerciante signor Romolo Leonarduzzi e ha portato il lutto in quella stimata famiglia. Questa si era appena seduta al desco, quando la signora accusò una improvvisa mancanza di respiro. Un grosso pezzo di patata andatole di traverso, le era entrato nell'albero respiratorio, ostacolandole la respirazione. Si può immaginare la scena che ne successe. Tutti le furono intorno cercando di soccorrerla. Vennero aperte le finestre, sperando che la circolazione dell'aria giovasse a rimetterla; ma purtroppo le condizioni dell'infelice andarono rapidamente aggravandosi, e in meno di un'ora ella cessava di vivere tra la costernazione dei famigliari e malgrado l'intervento del cav. uff. dott. Pitotti e dello specialista dott. Parenti.

* * *

Al marito della compianta signora, ai figli ten. Carlo e sig. Remo, già nostro egregio collaboratore, alla figlia e ai congiunti tutti, porgiamo l'espressione del nostro sentito cordoglio.

PICCOLO INCENDIO IN UN MAGAZZINO DI LEGNAMI

Ieri sera verso le 20.30 un incendio si è sviluppato nel magazzino legnami della Ditta Lamborghini, fuori Porta Ronchi.

Il fuoco, che poteva prendere più vaste proporzioni, si ridusse, per il pronto intervento dei pompieri, ad un focherello presto spento.

Il danno subito dalla Ditta Lamborghini si limita a L. 200.

Altra Cronaca Provinciale

TARCENTO

Due ingegneri festeggiati

(13) Tarcento tutta, a mezzo dei preposti agli Enti, Istituzioni ed Industrie cittadine è raccolta ieri sera attorno all'esimio ingegnere Carlo Pasteris direttore cessante del Cascamificio di Bulfons ed all'ingegnere Giulio Tentori venuto a sostituirlo nell'alta carica, per dire all'uno il rincrescimento della Cittadinanza per la Sua partenza ed esprimere i sensi della cordialità ospitale al nuovo concittadino.

Autorità, Rappresenanze e Personalità si diedero convegno, per la cena di commiato nell'ampia magnifica sala dell'Albergo Centrale; al tavolo d'onore ed alla destra dei festeggiati prendono posto il Segretario Politico signor De Gaetano, l'ing. Ferruccio Tizzi Vice Direttore del Cascamificio ed il dott. Giacomo Mugani, Presidente del Comitato Comunale dell'O. N. Balilla. Alla sinistra del partente siede il Segretario del Comune signor Addo Salvadori, in rappresentanza del Commissario Prefettizio comm. Spasiano, il Direttore dello Stabilimento di Artegna ing. Zampori ed il cav. Janigro dott. Guido, Commissario della Combattenti e rappresentante del Comitato Comunale dell'Opera Maternità ed Infanzia.

Siedono poi oltre sessanta Personalità cittadine fra cui notiamo numerosa rappresentanza dei Cascamifici di Bulfons ed Artegna, il Consiglio della Banca Cooperativa Popolare di Tarcento, il Personale dirigente delle locali Banche, i signori Giulio Ciardi Fiduciario comunale dei Sindacati Fascisti, il R. Direttore Didattico Italo Bosello, l'industriale Ferdinando Ceschia ecc. ecc. Il dott. cav. Sebastiano Co. di Montegnacco, con il saluto al partente, ha fatto pervenire telegraficamente, da Valdobbiadene, la sua adesione alla manifestazione.

Il Signor Ottavio de Monte proprietario dell'Albergo con la squisita finezza che gli è particolare disimpegna magistralmente il compito assunto.

Al dolce, l'Ing. Tizzi, a nome dei dipendenti del Cascamificio, si alza per il brindisi augurale: due parole — egli dice — due parole semplici che si addicono al carattere di chi le pronuncia ed a quello di coloro cui sono dirette. Lodi e cortigianerie, quindi, nessuna, perchè i meriti ed il valore scaturiscono dalle opere degli uomini e non dalle chiacchere degli adulatori; e poi perchè il valore ed i meriti risaltano di più quando sono lasciati alla loro naturale evidenza.

Al signor Carlo Pasteris che ci lascia dopo aver, con rettitudine e fermezza disimpegnate le difficili attribuzioni di Direttore dello Stabilimeno di Bulfons, vada il fervido saluto e l'augurio più sincero di tutti i suoi dipendenti; ed al signor ingegner Tentori che viene a sostituirlo, il benvenuto cordiale di coloro che hanno sempre interpretato ed interpreteranno il lavoro come un tradizionale apostolato della grande anima Italiana e come un sacro e terreo dovere dell'esistenza. Ed ora brindo alla salute Vostra, alla prosperità dell'Industria, alla grandezza dell'Italia.

Il nobilissimo saluto dell'ing. Tizzi, seguito dai presenti con i sensi della più viva approvazione, è coronato alla fine da vivissimi applausi e dalle congratulazioni e dai ringraziamenti dei felicitati.

All'ing. Tizzi segue il geom. De Gaetano, che, a nome del Partito e delle Istituzioni ed Autorità Fasciste, brinda alla salute dei festeggiati e delle loro famiglie, dopo aver formulati i migliori auguri al partente ing. Pasteris e porto il saluto dell'ospitalità più sincera all'ing. Tentori.

S'alza quindi il signor Salvadori che, in rappresentanza e per espresso incarico del Commisario Prefettizio, — il quale manifesta il suo vivissimo rincrescimento per non poter di viva voce recare il saluto Suo personale e dell'intera cittadinanza all'ing. Pasteris che, con rammarico di tutta Tarcento, ci lascia ed il benvenuto all'ing. Tentori che con sincero compiacimento Tarcento da oggi annovera suo cittadino. Inneggiando alla collaborazione del capitale col lavoro ed alla maggiore grandezza della Patria, a nome e per mandato dell'Ill.mo Commissario Prefettizio, il Salvadori alza il bicchiere alla salute ed alla fortuna dei due festeggiati ed alla crescente prosperità del Cascamificio di Bulfons a cui è intimamente legata la prosperità di Tarcento.

Con belle ed indovinate parole, accolte all'unanime consenso, l'ingegner Tentori si fece sommamente grato della manifestazione di simpatia e porge il più vivo ringraziamento agli intervenuti ed in ispecie agli oratori precedenti. Al signor Pasteris egli rivolge col saluto più cordiale l'augurio di migliori e più intime soddisfazioni, nella nuova importante residenza. Brinda quindi alla prosperita di Tarcento, sua novella e gradita destinazione.

Prima dell'alzar delle mense prende ancora la parola il cav. Ugo Riperi, il quale con una indovinatissima allegoria esalta la poesia del lavoro e della missione affidata ai Dirigenti dell'industria Italiana a cui è affidata, esempio e sprone il Duce, la prosperità della Patria.

L'ing. Pasteris, evidentemente toccato dalla grandiosa e calorosa dimostrazione di stima e simpatia cui è stato fatto segno, esprime ai singoli intervenuti i sensi della sua intima commozione. Quindi si levano le mense con nuovi auguri e fervidi saluti di commiato.

Arruolamento Milizia Avanguardista

Il comitato comunale dell'O. N. Balilla comunica:

Le iscrizioni alla Milizia Avanguardista si ricevono tutti i giorni non festivi dalle ore 17 alle 18 a tutti il 30 del corrente mese, presso la sede del Comitato (Palazzo del Municipio).

OSOPPO

Pro biblioteca Balilla

Una persona nobilissima ha elargito L. 100 pro biblioteca dei Balilla, intendendo con ciò di compiere un gesto di ammirazione e di riconoscenza verso i dirigenti del Comitato e la Centuria dei Balilla di Osoppo per l'opera altamente patriottica e di educazione che essi vanno svolgendo.

I dirigenti dell'O. N. B. inviano un vivo ringraziamento all'illustre oblatore.

Cassa Mutua Infortuni Agricoli S. Marco

Il Municipio con un suo avviso ha rammentato agli agricoltori che nel caso che essi dovessero subire infortuni a causa dei lavori campestri, possono chiedere il relativo indennizzo alla Cassa Mutua Infortuni Agricola sede in Mestre. Difatti tutti i possessori di fondi, pagano le quote, per tale forma di assicurazione, che è inclusa nell'imposta fondiaria.

Cine Italia

L'interpretazione di Conrad Weidt nella pellicola «LO STUDENTE DI PRAGA» è veramente magnifica, bene coadiuvata dal grande Werner Krau. Oggi repliche dalle 17 in poi.

Oggi alle ore 13.30 spirava improvvisamente l'anima eletta di

CLEMENTINA GORGACINI in LEONARDUZZI

Il marito ROMOLO coi figli tenente CARLO, REMO e PIA, il genero ARTURO MARCUZZI e parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo mercoledì 16 corrente alle ore 10 partendo dall'abitazione, Viale Palmanova N. 35.

La presente serve di partecipazione personale.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

UDINE, 14 gennaio 1929.

Gli abitanti di Gervasutta domandano una passerella sopra la ferrovia

Il sobborgo, che più di ogni altro sente la mancanza di una vera e diretta colleganza con il centro ed è con questo nelle peggiori condizioni di comunicazione, è senza dubbio quello di Gervasutta.

Separato dal resto della città dalla stazione ferroviaria, esso possiede — come è noto — due sole strade che lo congiungono a quella, e che malauguratamente sono poste ai suoi estremi lati: Viale Palmanova e Via Marsala.

Di conseguenza, deriva per gli abitanti delle strade comprese tra quelle due su accennate — e particolarmente delle vie Cernaia, San Martino, Solferino, Magenta, Varese, Palestro ecc. — un giro di percorso quanto mai lungo e incomodo. Ma non solo: c'è da un lato tutto l'arco del cavalcavia, che conduce a Porta Aquileia; e dall'altro l'indecoroso sottopassaggio di Via De Rubeis, eternamente lamentato. È l'uno distante dall'altro quasi un chilometro.

Esiste pertanto il rimedio quello stesso che si è adottato per l'identico fatto nelle città maggiori. Il grandissimo inconveniente, difatti, può essere eliminato con la costruzione di una passerella per pedoni — sopra elevata, attraverso la ferrovia, nel punto medio tra gli attuali accessi alla città precisamente nello spazio libero esistente tra i fabbricati della Stazione e quello della R. Dogana.

Questo gli abitanti di Gervasutta desiderano; e confidano per la sua realizzazione nell'autorevole appoggio delle competenti autorità.

E' da notarsi che la spesa di costruzione di una tale passerella sarebbe modesta, date che si potrebbe opportunamente valere di semplice ma solidissimo legno. Essa poi potrebbe rientrare nelle spese generali per i lavori di restauro stradale progettati per quest'anno; e ad essa parteciperebbero spontaneamente i proprietari dei fabbricati situati nelle sopranominate vie.

Un immediato passaggio sul Piazzale della Stazione, e quindi verso le vie centrali della città, donerebbe più intensa la vita a tutto il popoloso quartiere, il quale conta, fra l'altro, molte sedi di importanti ditte industriali e ditte commerciali. La necessità di una diretta comunicazione col centro è troppo da tutti sentita. Ed ora che il rimedio, molto semplice invero, è stato indicato, tutti gli abitanti della vasta zona attendono che la loro voce sia benevolmente accolta, e che la proposta già di recente avanzata alle autorità superiori, abbia il desiderato compimento.

Un gruppo di abitanti del rione di Gervasutta.

LIETO SIMPOSIO

Ieri sera i giocatori della I.a squadra di calcio cittadino, assieme a qualche loro dirigente e a vari appassionati, offersero una cena nelle sale del «Vitello d'oro», al sig. Lajos Czeizlergia «trainer» dell'A. C. Udinese ed oraapprezzato allenatore del S. A. Faenza. La serata trascorse in lieta e sportiva armonia e si chiuse inneggiando allo Sport preferito e col canto delle villotte.

Opportuno ed efficace intervento della Polizia Urbana

Nella mattina e nel pomeriggio di domenica i pattuglione volante della Polizia Urbana Municipale durante il suo giro, ha sorpreso in Viale Teobaldo Ciconi, a Porta Villalta, in Vicolo Sutti, diversi giovinastri a giocare alle carte.

Alcuni dei responsabili e precisamente D. C. d'anni 18 abitante in Via T. be rio Deciani, G. C. d'anni 17 dimorante in via Armando Diaz, A. Z. d'anni 15 e G. C. d'anni 16 abitanti entrambi in via Superiore, furono fermati e dichiarati in contravvenzione; le carte furono distrutte. Gli altri giocatori riuscirono a scappare.

Plaudiamo all'opera della Vigilanza Urbana diretta a reprimere uno sconcio più volte deplorato dai cittadini.

L'ARRESTO DI UN PREGIUDICATO per maltrattamenti alla moglie

Il vigilato speciale Otello Quoco di Carlo d'anni 33, è stato tratto in arresto dalla Squadra Mobile perchè colpito da mandato di cattura del giudice istruttore per maltrattamenti alla propria moglie.

Arruolamento nel ramo mare della Regia Guardia di Finanza

Il Comando Generale della R. Guardia di Finanza con foglio d'ordini N. 1 del 5 andante ha riaperto le ammissioni e le riammissioni in servizio nel ramo mare del Corpo, che finora erano sospese.

Alla riammissione nel detto ramo possono pure aspirare gli ex finanzieri del ramo terra che comprovino di aver prestato servizio nella R. Marina mercantile e di aver frequentato almeno il secondo corso dell'Istituto nautico, presentando il foglio di matricola militare e il libretto di navigazione e il foglio di matricolazione nella gente di mare di seconda categoria e il certificato scolastico nautico.

Concorso a volontario delle cancellerie giudiziarie

Il Ministero della Giustizia ha bandito un concorso per 330 posti di volontario aiutante delle Cancellerie giudiziarie del Regno.

Al detto concorso possono partecipare:

a) gli agenti subalterni di ruolo delle Amministrazioni dello Stato, riconosciuti invalidi di guerra ai sensi delle vigenti disposizioni, i quali al 19 gennaio 1926 esercitavano almeno da un anno mansioni inerenti alla carriera d'ordine;

b) gli agenti subalterni dell'Amministrazione della Giustizia, purchè abbiano presentato regolare domanda di passaggio a categoria superiore entro il 19 Marzo 1926 e non siano stati in precedenza dichiarati non idonei al passaggio stesso in seguito ad esito sfavorevole di prove eventualmente sostenute;

c) persone estranee.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla cancelleria della Pretura.

ATTIVITA' SINDACALE

Nella Casa dei Sindacati si è svolto un convegno dei piccoli proprietari dipendenti dall'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, sotto la presidenza del vice segretario E. Vincenti. Questi, dopo di aver parlato ampiamente del nuovo inquadramento sindacale tracciò le direttive per l'organizzazione dei piccoli proprietari. Accennò pure alle direttive assistenziali e al credito agrario.

Salutato con simpatia dai presenti, entrò a questo punto nella sala il commissario straordinario dell'Ufficio Provinciale, Filomeno Vitale, il quale pronunciò applaudite parole.

Dopo di che furono date le nuove disposizioni da seguire per il tesseramento 1929.

A PREMARIACCO

Domenica nel pomeriggio il Commissario Straordinario ha parlato ai lavoratori di Premariacco, nell'aula scolastica, presenti il Commissario del Comune, il segretario politico e il fiduciario dei Sindacati.

Il Commissario Vitale, che ha parlato per circa un'ora, ha ricordato e spiegato tutti i benefici delle leggi che il Fascismo ha dato alla organizzazione, ed infine le grandi provvidenze per la valorizzazione dell'agricoltura.

Ha concluso invitando i presenti a stringersi attorno a gagliardetti del Regime per dimostrare al Governo Nazionale la riconoscenza dei lavoratori per le provvide leggi date in difesa di chi lavora e produce.

Decesso e funebri

L'altro giorno, cessava di vivere dopo penosa malattia, Pietro Petric d'anni 35 da Passons, che per oltre dieci anni prestò la sua opera di falegname presso l'ospedale civile meritandosi per le sue doti d'animo e di ottimo lavoratore, affettuosa stima e considerazione da parte dei compagni di lavoro e dei suoi superiori.

Sabato mattina, a spese dell'Amministrazione dell'Ospedale, al compianto Petric furono rese le onoranze estreme, cui parteciparono numerosi amici e conoscenti. Il corpo d'amministrazione del Pio luogo era pure al completo, con a capo il presidente colonnello cav. uff. Rubbazzer, il segretario generale dott. Mina, l'economo cav. Tomadà. Intervenne anche una rappresentanza degli infermieri dell'ospedale con la bandiera.

Belle corone inviarono la moglie addolorata, il padre, i fratelli ed i cognati.

Dopo l'esequie, celebrate nella Chiesa del Pio Luogo, la salma fu accompagnata al Cimitero.

Al povero Petric, che fu anche un valoroso combattente distintosi particolarmente sul Col di Lana, un reverente saluto. Alla desolata vedova, al figlioletto, profonde condoglianze.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE (11-12 gennaio 1929)

Nat: maschi 9, femmine 3.

Pubblicaz. matrim.: Gius. Bissattini industriale Maria Variolo agiata — dott. Armando Zagolin med. chir. Anna Antoniutti civile.

Matrimoni: Faustino Vendrame rappres. commercio B.ce Barbetti impieg. — Ant. Guido impieg. ferrov. Paolina Amabile Bujan casal.

Morti: G. B. Peressutti fu Paolo a. 58 agric. — Giacomo De Petri fu Sebast. a. 80 agric. — Giuditta Bozzer Rossi fu Osvaldo a. 65 casal. — Pietro Petris fu Giacomo a. 35 falegn. — Antonietta Angeli di Stefano mesi 10 — Lodovico Bulfon fu Luigi a. 37 muratore — Angelo Margherit fu Angelo a. 38 cameriere — Regina Martinello Ben fu Pietro a. 43 casal. — Alfea Di Stefano di Davide a. 2.

BENEFICENZA

Orfani di guerra di Udine — In memoria della signora De Carlo ved. Minesso: rag. cav. Assuero della Maestra l. 10; Scodellani Umberto, Ventulini Umberto, Cartago Arturo e Fortuna Mario 5 cadauno, — cav. uff. ing. Cesare Paldi 20.

Festa Carnevalesca Il "the,, pro Cassa Scolastica dell'Istituto Tecnico

Una folla distinta di invitati gremiva, nel pomeriggio di sabato u. s., le eleganti sale della Birreria Moretti fuori Porta Venezia.

Il «the» danzante organizzato dalla Presidenza dell'Istituto Tecnico, ebbe una riuscita quanto mai brillante. L'orchestrina diretta dallo studente Vittorio Ezio, fra l'altro fece sentire per la prima volta, due riuscite composizioni del m. Virgilio ... .

Il trattenimento ebbe termine verso le ore 20.

La veglia Mercurio

Pure nelle sale della Birreria Moretti sabato sera si è svolta la «Veglia Mercurio» brillantemente organizzata dalla Mutua Agenti. L'esito ha superato ogni attesa; numerosi gli intervenuti, molte e leggiadre le danze e i cotillons, al suono d'una briosa orchestrina.

Dopo la cena di mezzanotte fu eletta la Reginetta della Festa nella persona della gentil signorina Maria Pino.

Al Teatro Puccini

Si è svolta domenica la prima veglia danzante, con un discreto concorso di amanti di Tersicore. L'orchestra diretta con valentìa dal maestro Rambaldo Marcotti ha svolto un piuttosto monotono repertorio di ballabili. Ci si assicura però che per la seconda veglia di domenica prossima sarà incluso qualche ballabile più geniale ed elettrizzante.

***

Pure all'«OLIMPIA» e alla ROTONDA le danze si sono seguite animate con affluenza notevole di pubblico distinto.

Grave condanna per bancarotta fraudolenta

E' comparso sabato dinanzi al Tribunale Giovanni Berlazzo fu Angelo, di anni 53, di Porpetto, e già esercente un'impresa edile a Terrenzano, per rispondere di bancarotta fraudolenta. Ciò perchè, essendo fallita la sua azienda, nascose libri contabili e sottrasse alla massa dei creditori un certo numero di piante d'acacia. Si buscò anni 3 e mesi 4 di reclusione.

CRONACA CIVIDALESE

L'inaugurazione del corso agrario dei Combattenti

L'Associazione locale dei Combattenti oltre, che a svolgere la sua opera assistenziale verso i compagni d'armi e di farsi iniziativa in varie forme di manifestazioni patriottiche o di opere benefiche, si è assunto un altro non meno nobile compito: quello dell'educazione colturale ai lavoratori della terra, coll'istituire un corso agrario, inaugurato questa mattina, 13, alla Casa del Littorio.

Tutti i vari oratori, hanno dimostrato quale sia il principale dovere dei lavoratori della terra, cioè quello di avere delle nozioni colturali per far sì che la terra produca il massimo possibile.

All'adunata parteciparono oltre una cinquantina di rurali, ed intervennero i signori: dott. Giuseppe Mulloni Podestà e Segretario Politico, rag. Antonio Persoglia presidente della Combattenti, maestro Giovanni Scubla presidente della Mutilati, il comm. avv. Vittorio Nussi, il papà degli agricoltori del Cividalese, nonchè vari membri dei Direttorii del Fascio, dei Combattenti e da Mutilati. Nobilissime lettere di plauso per l'iniziativa, inviarono il prof. cav. Marchettano direttore della Cattedra Ambulante provinciale, il dott. Antonio Volpe, il dott. Poggi della Sezione di Cattedra Ambulante locale.

Parla il Presidente dei Combattenti

Il Presidente della Combattenti, rag. Antonio Persoglia, dopo avere ringraziato le autorità che hanno voluto con la loro presenza render più significativo questo raduno; rileva che il numero degli iscritti al corso dimostra che la sua grande utilità è dagli agricoltori compresa nel suo giusto valore ed esse ispira la massima fiducia nei risultati ch'esso sarà per dare. L'iniziativa, ad ogni modo, sta a provare come sia radicato e forte nelle istituzioni promotrici, il desiderio di ottemperare nella forma più precisa a quelle che sono le direttive del Governo Nazionale».

Attraverso questo corso gli ideatori vogliono dare possibilità larga alla gente dei nostri campi, di attingere dalle lezioni che verranno loro impartite, nozioni tecniche nel governo della terra.

Così facendo siamo certi di cooperare allo sforzo che oggi compie la Nazione, al fine di porre nel primo posto dell'economia italiana l'agricoltura.

La Nazione nostra eminentemente agricola, deve immancabilmente trovare nella terra, sempre doviziosa d'offerte a chi la sa amare con passione tenace, la base della sua emancipazione economica e della sua forza. Siamo certi che i nostri lavoratori della terra interverranno con assiduità e passione a queste lezioni, convinti che così facendo modestamente ma tangibilmente coopereranno a quelle che dal Duce fu chiamata giustamente «La battaglia del grano».

Parla il veterano degli agricoltori

Lo segue il comm. avv. Vittorio Nussi, veterano e competentissimo maestro dei lavoratori della terra. Egli, con succinte parole, ha dimostrato quanto la terra può dare, incitando gli agricoltori ad abbandonare i vecchi sistemi empirici nel lavorare; sistemi che più volte danneggiano, anzichè avvantaggiarne i prodotti. Ha poi rilevato il successo della «battaglia del grano» dove gli agricoltori hanno seguito le norme impartite dai tecnici, si raggiunsero risultati stupefacenti. Senza studi non si apprendere con profitto nessuna professione, tanto meno quelle di coltivare la terra. Anche per queste, bisogna conoscere sapere tante cose utili; e per questo lodevolmente la benefica Associazione dei Combattenti ha istituito questo corso: per voi, lavoratori della terra; corso il quale non solo porterà un utile diretto a voi, ma alla intera Nazione.

Mai come oggi il Governo Nazionale si guarda e vi assiste sulle vostre fatiche. Il Duce vi ha definiti la parte migliore del vostro popolo e da voi attende, che la terra dia tutto quanto può dare. Invita i presenti a perseverare nello studio e plaude la nobile iniziativa della Combattenti.

Il saluto del Podestà

Il Podestà e Segretario Politico dottor Giuseppe Mulloni, ha quindi portato il suo saluto ed il compiacimento verso gli organizzatori di questo corso. Tanto il Fascio che il Comune daranno ad esso tutto l'appoggio morale e materiale, poichè vedono nel medesimo un efficace contributo al programma di lavoro del Governo fascista. Il Duce vuole che ogni angolo di terreno sia coltivato; da voi lavoratori della terra attende questa nobilissima fatica.

Non inutili discussioni, ma studio e lavoro; con questo motto riesciremo ad essere più degni e ossequienti ai dettami del Duce, che vuole la nostra Italia un campo produttivo. Dimostra l'importanza del corso, dove gli agricoltori potranno apprendere tante cose utili; e nel nome di S. M. il Re e del Duce dichiara aperta la nuova scuola di agricoltura.

Tutti gli oratori sono stati applauditi, il che prova come anche fra noi si sia formata definitivamente una «coscienza agricola», mentre in passato l'agricoltura completamente abbandonata a sè stessa.

Le lezioni s'inizieranno martedì, e saranno impartite a sessanta iscritti dall'agronomo sig. Fantini.

Il teatro riaperto

Dopo sette mesi di chiusura è stato ieri sera, domenica, riaperto il Teatro Sociale con la prima veglia danzante. Il Teatro ha subito tutti quei lavori ch'erano stati proposti dalla Commissione di Vigilanza, affinchè potesse corrispondere alle norme per la incolumità pubblica.

Il lavoro principale è stato quello di un nuovo scalone in cemento armato, che dalla strada dà accesso diretto al loggione, rimanendo così l'altra scala (in caso di sinistri) affatto libera. Questo lavoro non poteva meglio riescire. Fu ideato e progettato all'ing. Vittorio Moro. Tutti coloro che hanno visitato, e fra gli altri tutti i partecipanti alla Veglia, ne sono rimasti molto soddisfatti. Anche uper il nuovo buffet che da piano terra è stato trasportato nelle sale del primo piano, ha generalmente incontrato la massima soddisfazione.

Questa prima veglia del Carnevale, con la quale il Teatro è stato inaugurato, è riuscita splendidamente per il concorso di pubblico e per il suo svolgimento familiare. L'orchestra del S.N.O.F. non poteva ... una migliore esecuzione dei belli e moderni ballabili. Un solo inconveniente: il termosifone rimase preso... dal ghiaccio e non ha potuto funzionare. Gli operai la ... orano per mettere il termosifone a posto, nelle mezza cioè di riscaldamento, e così per la seconda veglia fissata per domenica p. v. m. il Teatro sarà riscaldato.

Si frattura il femore

Venne accolta all'ospedale la signora Giovanna Pletto di anni 78, la quale, nello scendere le scale della propria abitazione, cadeva accidentalmente fratturandosi il femore destro.

Il dr. cav. De Senibus in quiescenza

Il R. Notaio dott. cav. Eugenio De Senibus con ieri è passato in quiescenza dalla funzione di Notaio per avere raggiunto il limite di età e di servizio. All'egregio uomo, nostro concittadino, dobbiamo esprimere il nostro compiacimento per avere così lodevolmente prestato per lungo periodo di anni la delicata missione, e l'augurio che possa per lungo tempo ancora godere della meritata pensione.

TOLMEZZO

RIUNIONI DI SEGRETARI POLITICI della Carnia e del Canal del Ferro

Tutti i Segretari politici della Carnia e del Canal del Ferro sono invitati ad intervenire ad una riunione a Tolmezzo, che avrà luogo giovedì 17 corr. alle ore 10.

Tale riunione sarà presieduta dal Fiduciario di Zona rag. R. Colledan.

RAGOGNA

Visita Pastorale

Tutta Ragogna accolse ieri degnamente il Pastore della Diocesi S. E. Nogara in visita alla parrocchia di S. Giacomo. Il paese era ornato dallo sventolio di bandierine multicolori, da archi trionfali di sempreverde e sul palazzo municipale erano esposte le bandiere del Comune e del Fascio; i muri erano tappezzati da striscioni inneggianti l'Arcivescovo.

Alle 10.30 S. E. discese dall'automobile e fra due fitte ali di popolo e dei premilitari schierati si recò subito in chiesa ove alle funzioni fu eseguita molto bene musica polifonica classica dalla locale «Schola Cantorum».

Nel pomeriggio, imponente processione eucaristica con accompagnamento di banda. Dopo, l'Arcivescovo volle visitare le fondamenta del nuovo tempio, esortando tutti a prestarsi perchè il medesimo sia quanto prima un fatto compiuto.

L'illustre Presule fu quindi ossequiato dalle Autorità politiche, dal Commissario Prefettizio, dal Presidente della Fabbriceria, dal medico del Comune e da una vera folla di popolo.

Alla sera, illuminazione del Municipio e riuscito trattenimento teatrale al «Manzoni».

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Vita Fascista

La Messa del Doposcuola

L'Istituzione del Doposcuola esige che i Balilla frequentino settimanalmente la Chiesa e cominciando da domenica scorsa anche a S. Vito si osservano fedelmente questi principi. Nella mattinata i numerosi Balilla iscritti nei ruoli del Doposcuola, col loro comandante di centuria maestro Facchin, hanno presenziato alla S. Messa delle ore 11.15 in Duomo, passando esemplarmente ordinati per la Piazza Vittorio Emanuele III riscuotendo l'approvazione e l'entusiasmo del folto popolo ivi raccolto.

Lezione agli Avanguardisti

Il centurione Fancello, nella mattinata di domenica ha impartita una lezione sul funzionamento pratico della mitragliatrice agli Avanguardisti, i quali hanno seguito attentamente e col massimo interesse le spiegazioni esaurienti a loro fornite, dimostrando la perfetta comprensione sulla micidialità dell'arma.

I premilitari

I numerosi giovani iscritti al corso premilitare hanno con fascistica disciplina eseguita la scrupolosa istruzione domenicale che ad essi viene impartita dal caposmanipolo Battiston. Ci rallegriamo col comandante per la buona educazione fisica, atletica sportiva alla quale sottopone i giovani i quali dimostrano le loro attitudini e danno affidamento di sicura riuscita nella vita di domani.

DA GORIZIA

CAMION CARICO DI AVANGUARDISTI PRECIPITA IN UN BURRONE

Due morti e tre feriti

Domenica sera è avvenuto un tragico incidente sull'altipiano di Ternova, in prossimità di Nemci. Un camioncino Ford, guidato da certo Antonio Novak, e carico di avanguardisti triestini reduci da una gita, stava discendendo per la ripida strada con una discreta velocità allorquando ad una svolta, improvvisamente il veicolo slittò, facendo perdere il comando al conducente. Questi, intuendo inevitabile una catastrofe balzò dalla macchina, seguito istintivamente dal caposquadra e dal caposmanipolo nonchè da qualche altro. Il veicolo slittando è così su sè stesso, infranse il parapetto della strada e precipitò in un burrone profondo oltre 12 metri trascinando con sè i disgraziati giovani.

Passato il primo istante di sgomento i superstiti chiamarono al soccorso, stesero presso il camion rovesciato e più tardi, con gli aiuti opraggiunti, estrassero da sotto il veicolo due cadaveri: quelli dello studente Virgilio Petronio del R. Liceo Oberdan d'anni 16 di Trieste, abitante in via Cereria e Luciano Filosa, d'anni 17 abitante pure a Trieste in via Cavana. Altri giovani erano feriti, per fortuna leggermente, ebbero le cure avute all'Ospedale Comunale, dove furono trasportati dalla Croce Verde, potendo proseguire per Trieste.

ULTIMA ORA

(Nostro servizio Radio - Stefani)

Il maresciallo Foch versa in gravi condizioni per una crisi cardiaca

PARIGI, 15. — Il Maresciallo Foch da alcuni giorni è gravemente malato. Un consulto medico ha avuto luogo oggi alla sua abitazione, dopo il quale è stato redatto un bollettino che constata che il maresciallo soffre di crisi cardiaca e che ha bisogno di un riposo completo. Il bollettino era firmato da sette medici. Il secondo bollettino sarà pubblicato domattina alle 9. Due figlie del Maresciallo si sono recate ad abitare nel suo appartamento per curarlo. Nella serata è stato segnalato un leggero miglioramento.

IL MARESCIALLO AGGRAVATO

PARIGI, 15. — Al palazzo del maresciallo Foch stanotte all'una si dichiarava che nessun cambiamento si è prodotto nello stato del maresciallo. Il «Journal» scrive che, fino dalla sua prima visita, il medico abituale del maresciallo Foch non nascose le sue inquietudini. La giornata e la notte di domenica furono cattive. Il malato era in preda a dolorose soffocazioni che gli strappavano gemiti continui.

Un registro è stato posto nella portineria del palazzo dove abita il maresciallo, registro sul quale Briand e Barthou sono stati primi ad iscriversi.

Nella Finlandia e a Leningrado imperversa una bufera di neve Vapori sorpresi in altomare

MOSCA, 15. — *Una tempesta di neve si è scatenata violentissima sui golfi della Finlandia e a Leningrado. I vapori che si trovavano al largo, sorpresi dal temporale, hanno dovuto cercare rifugio nei porti più prossimi. Fino a questo momento non si ha notizia di sinistri, ma vi è tuttavia apprensione per qualche vapore che finora non si sa se abbia fatto in tempo a riparare in un porto. La linea ferroviaria di Leningrado è sotto la neve. I treni procedono con molta difficoltà dando luogo a ritardi di molte ore.*

Un sottomarino inglese si scontra con un battello "Draga,,

LONDRA, 15. — *Il sottomarino inglese «L. 5» si è scontrato al largo dell'isola di Wight con un battello draga. Il sottomarino aveva lasciato Portsmouth venerdì scorso per una prova dei motori. La nebbia intensa così da rendere pressochè impossibile la visibilità è stata la causa della collisione in seguito alla quale «L. 5» ha riportato dei danni.*

Nonostante ciò il sottomarino ha potuto far ritorno alla base con i propri mezzi appena raggiunto Portsmouth è stato fatto entrare in bacino per le necessarie riparazioni. (Radio Stefani).

Numerosi arresti a Zagabria

ZAGABRIA 15. — *La notizia della nomina di Mazuranic a ministro del commercio ha prodotto nella Croazia gradita impressione.*

A Zagabria sono stati operati ieri venti arresti di comunisti i quali erano stati sorpresi mentre distribuivano manifestini, opuscoli di propaganda sovversiva.

CODROIPO

La seconda festa danzante

La seconda domenica del carnevale al teatro Benini ha avuto un esito buonissimo. Numerose le coppie danzanti; e animate le danze fino oltre la mezzanotte, molto pubblico ammiratore, ottimo poi il servizio di buffet, e discreta l'orchestra.

L'esito di domenica fa prevedere prossime feste animatissime.

Offerte alla Congregazione di Carità

Offerte pervenute nell'anniversario della morte dell'avv. Luigi Ballico: Maria ed Alberto Ballico l. 100, Ercolina e Giovanni Ballico 50, Famiglia Carletti di Udine 25. Offerte per il Capodanno: Pietrogrande ott. Alfonso l. 100.

Cinema Vittoria

Sabato e domenica al Cinema Vittoria i proiettò la bellissima film «Il Re del lasso» con protagonista Ken Maynard ed il suo cavallo Tarzan.

Tessere 1929 O. N. D.

Si rammenta per l'ultima volta che tutti coloro che non sono ancora in regola con la tessera dell'Opera Nazionale Dopolavoro per l'anno 1929, devono provvedere subito ad aggiornarla presso la Segreteria della Sezione.

L'epidemia influenzale a Glasgow Centinaia di decessi Le autorità sanitarie preoccupate

GLASGOW 15. — *L'epidemia d'influenza che infierisce anche in questa città va assumendo ogni giorno proporzioni più gravi, soprattutto perchè da luogo a manifestarsi della polmonite. Nella giornata di ieri, altri cento casi di polmonite sono stati denunciati. Due terzi dei colpiti sarebbero ragazzi. Nella settimana decorsa il numero complessivo delle vittime dell'epidemia è stato di 645, mentre nella precedente i morti di polmonite erano stati soltanto 388. Le autorità sanitarie sono seriamente preoccupate.*

Un processo di stampa in Turchia per aver pubblicato notizie fantastiche

ANGORA, 15. — Ha avuto inizio a Costantinopoli il processo aperto dal Procuratore della Repubblica contro il giornale «Ikdam» per aver pubblicato, e contro altri giornali di Costantinopoli, per aver riprodotto una notizia priva di fondamento relativa ad arresti che sarebbero stati operati a Silvas in seguito ad agitazioni contro la nuova scrittura.

Le udienze sono state rinviate al 28 corrente.

Il gen. Booth non è affatto disposto a lasciare la carica dell'esercito della salvezza

LONDRA, 15. — La risposta del generale Booth alla richiesta di dimettersi da capo dell'Esercito della Salvezza verrà resa nota oggi al Congresso di Sunbury. Si dice che il generale non è affatto disposto a lasciare la carica. Intanto però si sta lavorando per trovare una soluzione di compromesso che possa essere raccolta dal generale e, in quanto non lesiva della sua dignità. Il capitano dott. Hart si è fatto promotore di questa soluzione che consiste nella nomina del generale Booth a maresciallo di campo. Il capitano Hart si è recato a visitare il generale al quale deve aver sottoposto la sua proposta, ma evidentemente senza buon risultato, poichè i suoi amici dicono che si spera che egli riuscirà ad indurre Booth ad accettarla e quindi non prendere una decisione che creerebbe una difficile situazione alla istituzione.

La consorte del generale, che recherà al congresso la risposta di lui, ha ritardato la partenza da Southeold e in ciò si vede un buon sintomo.

Qualora però il tentativo di persuasione sulla base di un compromesso fatto dal dott. Hart dovesse fallire e il generale Booth insistesse nel suo rifiuto a dimettersi, il congresso si pronuncerà sulla idoneità fisica di lui a disimpegnare le funzioni di capo della istituzione, e si può ritenere fin d'ora che la maggioranza dei membri voterà per la sostituzione del generale Booth.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO

Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine